Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 128 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 29 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunto al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronaca: nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 0-59. — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-233

I porti di Biserta e di Susa sotto il fuoco dei bombardieri dell'Asse

Mezzi di sbarco e una petroliera centrati - Nove incursori distrutti dalla Caccia e dalla Controaerea

Bollettino n. 1098

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Velivoli italiani e germanici hanno agito sui porti di Biserta e di Susa, centrando, con bombe, mezzi da sbarco e una piccola petroliera.

Nel corso di ripetute incursioni effettuate dall'avversario sull'isola di Pantelleria, che non causavano vittime nè danni, le artiglierie della difesa distruggevano cinque apparecchi. Altri attacchi aerei, compiuti su località della Sardegna e della Sicilia, danneggiavano qualche fabbricato.

La nostra caccia abbatteva in combattimento due aerei, mentre due bombardieri precipitavano, raggiunti dal tiro delle batterie della difesa, nei pressi di Sant'Antioco e Decimomannu.

Due nostri cacciatori non sono rientrati alla base.

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro "alla memoria" del tenente Giuseppe Libassi

ROMA, 28.

Al tenente di complemento dei bersaglieri Giuseppe Libassi di Palermo, Commissario civile di Savnik (Montenegro), fucilato dai ribelli, è stata concessa la Medaglia d'oro «alla memoria».

La storia della occupazione dei territori balcanici, allorchè sarà scritta, ci darà pagine di gloria e di eroismo che onorano tutto il popolo, con quella che ci lascia il tenente Giuseppe Libassi.

Commissario civile di Savnik, egli lascia la sua residenza per recarsi a Zabliak per ragioni del suo ufficio. Quivi, mentre si trova nella caserma delle Guardie di Finanza, viene attaccato dai ribelli che, numerosi, circondano la casa, ed intimano la resa al piccolo presidio. Il Tenente Libassi risponde alla intimazione con i colpi della sua rivoltella e utilizzando razionalmente i pochi uomini di cui disponeva, organizza una aspra difesa fino all'ultima cartuccia. Fatto prigioniero, tenta durante la cattività, di fuggire per ben due volte, ma la sua audacia non ha compenso e deve adattarsi a rimanere prigioniero dei ribelli.

Interrogato a più riprese, contrappone agli argomenti del nemico sulla sorte della guerra, quelli del soldato italiano, certo del successo e della santità della causa per cui combatte.

Riuscito, attraverso la preesistente linea telefonica a comunicare con il Comando di un nostro reggimento, non esita a chiedere che il paese in cui egli si trova, venga bombardato per risolvere la situazione e facilitare l'avanzata.

Quando il 6 agosto 1941 le avanguardie liberatrici sono ormai prossime, egli, certo che la sua sorte sarebbe stata decisa prima dell'arrivo dei liberatori, prende congedo serenamente dai suoi uomini dicendo loro: «*Per me è finita. Mi raccomando di riferire ai superiori che ho fatto il mio dovere fino all'ultimo. Raccontate alla mia famiglia quale comportamento da vero italiano ho tenuto*».

A così fulgido eroe la Medaglia d'oro «alla memoria» è stata concessa con la seguente motivazione:

«Commissario civile in un paese isolato, attaccato da forze ribelli soverchianti, veniva catturato, dopo accanita ed eroica resistenza.

«Durante la prigionia, dava luminoso esempio di fierezza e di dignità militare. Animava i compagni, respingeva le lusinghe di aver salva la vita, persistendo nel suo atteggiamento di soldato valoroso e di italiano integro, con piena coscienza delle conseguenze che ne sarebbero derivate. Avuta la possibilità di comunicare con le nostre truppe che attaccano il paese per snidare i ribelli, chiedeva decisamente il bombardamento dell'abitato in cui egli stesso si trovava con altri prigionieri, per facilitare l'avanzata, pur conscio del pericolo che tale richiesta importava. Separato da suoi uomini, per essere condotto a morte, si preoccupava soltanto di raccomandare loro di riferire ai superiori e alla famiglia che aveva compiuto, fino in fondo, il proprio dovere. Esempio di purissima fede e di sublime eroismo italiano».

Presenti alle bandiere

L'Ammiraglio di Divisione **Lorenzo Gasparri** Medaglia d'oro

I banditi dell'aria

L'impudente cinismo di Churchill sulla priorità dei bombardamenti

ROMA, 28.

A conclusione della sua visita a Washington Churchill ha parlato alla stampa nordamericana su un tema che potremmo chiamare difensivo: la responsabilità della guerra aerea.

Poichè il Primo ministro britannico non può evidentemente respingere la selvaggia natura dell'offensiva che le forze aeree anglosassoni recano sulle città italiane, egli trova invece facile attribuirci la priorità di queste iniziative.

«La guerra aerea è stata inventata dal nemico», ha detto Churchill riferendosi, con un gesto che è insieme di suprema ipocrisia e di grossolano cinismo, a quanto già nei giorni scorsi era stato insinuato dalla stampa inglese.

Fra gli altri giornali, il *Daily Express* aveva infatti scritto la scorsa settimana che il «blitz krieg» aereo è da attribuirsi all'Italia e per ressa al generale Douhet, il quale avrebbe affermato venti anni fa che nelle prossime guerre l'aereo «colpirà al cuore il nemico senza distinzione fra belligeranti e non belligeranti».

A tanto impudente cinismo e della stampa nemica e del primo ministro britannico, risponde il *Giornale d'Italia*. Le parole di Churchill e gli scritti della sua stampa sono un tentativo di sovvertire la realtà dei fatti concreti e di sfuggire ad una responsabilità che, si fa di giorno in giorno, di episodio in episodio, più grave. Ogni inerme caduto nel cuore delle nostre città è una prova che accusa a nuova criminalità. Ma, ad ogni buon conto e per stroncare sin dall'inizio, con una precisa confutazione, la cosciente menzogna britannica, il giornale aggiunge:

(1) Il generale Douhet ha soltanto scritto dei libri. La dottrina non è ancora la guerra guerreggiata. La dottrina di Douhet è la sua parte estremista, è rimasta nella carta stampata e negli archivi, e non si è mai tradotta in una effettiva azione di belligeranza dell'Italia. E' assurdo e disonesto voler imputare alla dottrina di un tempo, anzi alla intera Nazione nella quale tale dottrina possa essere stata formulata come tante altre, la responsabilità dei propri fatti criminosi. In tutti i Paesi del mondo civile il codice penale riconosce e colpisce i reati compiuti, non già le supposte intenzioni e tanto meno i più o meno vaghi temi dottrinari di una discussione scientifica.

2) Sta il fatto che, in pratica, sono stati i britannici, poi emulati e superati in questi mesi dai nordamericani, ad iniziare e a continuare «con metodo scientifico» il bombardamento e il mitragliamento aereo delle popolazioni civili, studiatamente e ferocemente ricercate e colpite nella loro carne umana, nelle loro pacifiche case inermi, nelle loro chiese, nei loro ospedali, nei monumenti, sacri alla autentica civiltà del mondo».

Ma sarebbe bastevole per confondere la calunnia nemica, un solo accenno alle proposte del Duce presentate alla conferenza mondiale del così detto disarmo, per la «umanizzazione della guerra» e per la severa limitazione dell'azione e della guerra aerea, che hanno superato ed eclissato, con la precisa posizione presa in materia dal Governo italiano, la dottrina individuale di uno scrittore militare pure per tanti aspetti degnissimo. Ricorderemo le replicate e tempestive proposte del Führer, volte a impedire il bombardamento aereo che l'Inghilterra ha sempre respinto.

E' piuttosto da confermare ancora una volta la documentazione, altre volte annunciate, che è stata la R. A. F. a bersagliare per prima, con bombe e mitraglia, le abitazioni civili, gli ospedali, le chiese e gli isolati cittadini. Il primo bombardamento inglese sulla Germania è del 20 gennaio 1940; il primo bombardamento tedesco sulla Gran Bretagna, e di rappresaglia, è del 20 giugno 1940. Non vi sono possibilità di equivoci. Rimane chiaro chi per primo dei belligeranti ha violato quei limiti umani della guerra, che ora si vorrebbe attribuire alla responsabilità degli altri.

CONTRO LA PIOVRA BOLSCEVICA

Il giuramento di migliaia di volontari russi delle zone occupate

BERLINO, 28.

Mentre sul fronte orientale, lungo tutta la linea del fuoco, le forze contrapposte si preparano febbrilmente per sostenere il prossimo gigantesco urto della Campagna estiva, nelle retrovie germaniche si sta procedendo alacremente all'inquadramento di nuove Legioni di combattenti di nazionalità russa ed ucraina, le quali a fianco delle truppe tedesche, vengono ad ingrossare le file della grande crociata antibolscevica.

Nel capoluogo di una provincia ucraina si è svolta ieri, in forma solenne, la cerimonia del giuramento di varie decine di migliaia di volontari arruolatisi in questi giorni e provenienti da tutti i distretti delle zone occupate all'est.

La cerimonia, cui assistevano le autorità di occupazione, un folto gruppo di esponenti del neo costituito Comitato russo di liberazione, un gruppo di ufficiali superiori ed alcuni ministri del culto ortodosso, tra cui il metropolita di un grande Centro ucraino, ha dato luogo ad una imponente entusiastica manifestazione dell'enorme folla ammassatasi ai margini dell'immensa piazza d'armi e convenuta sia dalla città come dai centri limitrofi, per assistere al commovente rito sull'immenso piazzale; ove erano schierati, in forma di quadrilatero, i vari battaglioni, agli ordini dei rispettivi comandanti.

Echeggiò ad un certo punto un triplice squillo di tromba. La truppa si irrigidiva sull'attenti, pochi ordini secchi, sferzavano l'aria, e subito dopo, un ufficiale superiore da un podio eretto al centro del campo, scandiva, con accento solenne, la formula del giuramento col quale i soldati delle nuove Legioni liberatrici dichiarano di essere decisi a lottare fino alla morte per liberare il popolo russo dal giogo bolscevico.

Si è svolta quindi una breve cerimonia religiosa, alla fine della quale il metropolita ha impartito ai soldati la benedizione.

Un alto ufficiale ha preso poi la parola per esprimere la fierezza sua e dei suoi commilitoni, di poter finalmente combattere contro il mortale nemico della civiltà a fianco degli eserciti, ai quali il destino ha assegnato il compito di salvare dalla barbarie la bimillenaria cultura europea.

«*Non temiamo* — ha detto l'oratore — *le difficoltà, i pericoli ed i sacrifici che ci attendono in questa lotta.*

Siamo animati dall'entusiasmo, siamo sorretti da una sola volontà granitica, poichè sappiamo di combattere per una giusta causa, sappiamo che dall'esito di questo immane conflitto dipende anche la vita e il benessere del popolo russo, la sua liberazione dal giogo bolscevico; dipende la rinascita del Paese che potrà, finalmente, riallacciare il suo glorioso passato, il destino nazionale del suo sicuro avvenire».

Dopo il discorso, al segnale lanciato dalle caratteristiche, lunghissime trombe degli «usuli», la folla degli astanti, a capo scoperto intonava l'antica «Canzone della steppa».

La marziale e suggestiva cerimonia aveva termine con l'imponente sfilata delle truppe.

Grandiosa manifestazione antibolscevica a Sofia

SOFIA, 28.

La recente deliberazione del dittatore rosso di sopprimere il Comintern, è stata apprezzata al suo giusto valore dagli ambienti della Capitale bulgara.

Infatti una grandiosa manifestazione anticomunista ha avuto luogo ieri sera con la partecipazione di oltre 50 mila persone.

Gli oratori, che si sono avvicendati, hanno stigmatizzato il pericolo bolscevico.

NOTA ROMANA

Volontarismo universitario

ROMA, 28.

(E. S.) *L'albo d'oro della Milizia Universitaria, della quale si celebra domani il XIX annuale, registra finora 965 caduti e dispersi, 42 Medaglie d'oro, 177 d'argento, 98 di bronzo, 72 Croci al V. M., 39 onorificenze e decorazioni straniere, 1987 feriti.*

Questo è il tributo di eroismo, di gloria, di sangue offerto in 19 anni di regime dalla nostra giovinezza universitaria, quella giovinezza che in modo così splendido prosegue le pure tradizioni che risalgono alle eroiche gesta di Curtatone e Montanara. Non invano le nostre università sono state sempre, nel corso di decenni, palestre che hanno formato e plasmato le espressioni più pure del volontarismo guerriero della razza. Non invano la nostra giovinezza, raccogliendo di generazione in generazione la purissima fiamma, si è buttata in ogni guerra ed in ogni impresa con lo sperticolato slancio dei 20 anni: i quali non sono soltanto il fiore della vita ma ne rappresentano la parte più bella. La ricorrenza della fondazione della Milizia Universitaria, cade nel giorno in cui i magnifici volontari del Generale De Laugier, uno contro tre, appoggiati da quattro, cinque pezzi di artiglieria, opposero alle forze del Maresciallo Radetzky una forza tale da meravigliare lo stesso nemico. Quante volte i nostri studenti dovevano rinnovare in seguito queste gesta! A Roma ed a Venezia nel '49, in Lombardia nel '59, con Garibaldi nel '60, nel '63, nel '66, animati ed armati soltanto da una fede bruciante e da una volontà più forte dei loro vent'anni. La storia, che gli anglosassoni vogliono oggi dimenticare mentre la conoscono quanto noi se non meglio di noi, ha in ogni pagina episodi della nostra giovinezza goliardica che hanno mutato in leggenda le battaglie sostenute per la unità della Patria. Questi nostri universitari li ritroveremo poi in ogni epoca, sempre primi fra i primi, nelle schiere di avanguardia che intrapresero la nostra guerra del '15 per riscattare le Venezie.

A centinaia e migliaia abbandonarono studi e famiglia, ancora una volta volontari, falsando le carte quando esse avrebbero potuto rivelare l'età immatura, profondendo sangue con quella dedizione generosa e disinteressata con la quale erano stati irrorati i campi di lotta durante un settantennio. Poi, dopo la guerra vinta soprattutto contro il nemico peggiore quale si era dimostrato l'alleato, i nostri studenti si ritrovarono ancora per correre al servizio della nostra Causa a Fiume, poi furono squadristi, poi si strinsero di nuovo in falangi per la Marcia su Roma, quindi formarono i ranghi della Milizia Universitaria, a presidio armato della Rivoluzione. E' una tradizione che non ha soste che si rinnova di epoca in epoca, di vicenda in vicenda, solo che la Patria abbia bisogno di questa sua splendida giovinezza che offre senza rimpianto l'insostituibile tesoro dell'età.

Ritroviamo perciò i nostri universitari in Africa orientale, sul fronte somalo, ancora a centinaia e a migliaia li ritroviamo disseminati nei vari battaglioni Camicie nere che combattono sul fronte eritreo, poi, rivalicato ancora una volta il mare, li ritroviamo in Ispagna a scrivere pagine che sono rimaste scolpite nella storia e nella memoria del grande popolo amico, po ancora al fronte occidentale, in Albania, in Russia, in Africa settentrionale. Nei reparti dell'Esercito e nei quadrati Battaglioni della Milizia, nell'Aviazione e nella Marina, sempre compatti, sempre uguali, sempre splendidamente votati al loro destino di gloria che ha riempito di nomi le lapidi eterne dei nostri Atenei. I dati che noi abbiamo riportati riguardano soltanto gli studenti inquadrati nella Milizia Universitaria. Dobbiamo aggiungere ora le altre migliaia di eroi che con l'Esercito con la Marina, con l'Aeronautica hanno scritto indimenticabili pagine di gloria.

Tutte insieme sono falangi, tutte insieme formano le eterne legioni che dai cieli della gloria proteggono ed alimentano l'inesauribile volontarismo universitario. Salutiamo oggi nei Caduti, nei feriti, nei decorati gli eroi di cento battaglie, salutiamo in questi rappresentanti della giovinezza d'Italia il fiore splendido della nostra stirpe che sempre si rinnova e nel suo rinnovarsi perpetua una tradizione di sacrifici e di vittorie, soprattutto di vittorie mentre la più dura, ma la più grande di queste deve essere ancora duramente contesa per essere più radiosamente guadagnata e trova presenti nei ranghi, come sempre, i giovani dei nostri Atenei.

La Croce di ferro alla memoria di Yamamoto

Un telegramma di Hitler al Tenno

BERLINO, 28.

Dal Quartier Generale del Führer, 27 maggio:

Il Führer ha inviato al Tenno il seguente telegramma:

«Maestà, sotto la profonda impressione delle gesta eroiche del Capo della Flotta Imperiale, Isoroku Yamamoto, e in riconoscimento dei suoi meriti storici nella lotta comune delle nostre armi, ho conferito all'eroe caduto la Croce di cavaliere della Croce di ferro con fronda di quercia e spade.

Hitler».

Il riconoscimento della "Fondazione Amedeo di Savoia"

ROMA, 28.

E' riconosciuta la «Fondazione A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta», con sede in Napoli.

Essa è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Guerra. E' approvato il relativo «Statuto» organico.

Per rendere omaggio alla memoria dell'A. R. Amedeo di Savoia, duca d'Aosta e perpetuare nel tempo la gloriosa figura dell'eroico difensore dell'Amba Alagi, la Banca d'Italia ha istituito la suddetta fondazione con un capitale nominale di lire 250 mila, per la concessione di Borse di studio a favore di allievi della Scuola militare di Napoli, che ebbe l'augusto scomparso quale suo allievo.

Un caloroso messaggio dell'Ammiraglio Ricciardi alla Marina nipponica

per l'annuale della vittoria di Isushima

ROMA, 28.

In occasione del 38° anniversario della vittoria navale di Isushima e della festa annuale della Marina nipponica, l'Ammiraglio d'Armata Arturo Riccardi, Sottosegretario di Stato alla Marina, ha indirizzato alla Marina nipponica un caloroso messaggio augurale.

Dopo aver esaltato la tenacia con la quale i marinai giapponesi conducono, a fianco dei camerati italiani e tedeschi, questa formidabile partita bellica dalla quale dipende la libertà dei popoli, il messaggio continua ricordando gli eroi di Port Arthur e di Isushima e quelli di Pearl Harbour e delle Filippine.

Dagli stessi ranghi esce già il figlio della leggenda, l'Ammiraglio Yamamoto, caduto da eroe in primissima linea.

Il vibrante saluto della Marina italiana, si conclude affermando che i marinai del Giappone combattono, insieme ai marinai italiani e tedeschi, per realizzare un nuovo ordine mondiale, fecondo di benessere e di civiltà per tutti i popoli.

30 mila ciunkinesi minacciati di accerchiamento

SCIANGAI, 28.

Da una base giapponese sul fronte dello Hunan, si segnala che 30 mila soldati di Ciung King, compresa la 18ª Armata nemica, sono accerchiati nel settore a sud di Ichang, alle foci dello Yangtze.

Riconoscenza della Svezia verso il Governo italiano

per una significativa prova di amicizia

STOCCOLMA, 28.

L'«Allehanda», in un articolo, esprime la riconoscenza della Svezia per la generosa donazione del Governo italiano allo Stato svedese del terreno su cui è costruito l'Istituto Svedese, a Roma.

«Italiani e svedesi — scrive il giornale — hanno sempre provato sentimenti di reciproca simpatia e i rapporti tra i due Stati sono sempre stati eccellenti.

In questi giorni lo Stato italiano ha dato una prova significativa dell'amicizia che esso prova per il nostro Paese. Questo dono non è certo un semplice gesto, bensì una dimostrazione dell'apprezzamento della buona collaborazione culturale esistente tra i due popoli che hanno gli stessi ideali nel campo della cultura e dell'arte.

Il popolo svedese, e soprattutto gli scienziati svedesi, apprezzeranno, senza dubbio, questa dimostrazione di amicizia dell'Italia».

Ripresa della navigazione aerea fra Italia - Romania - Grecia e Croazia

BUCAREST, 28.

Si annuncia ufficialmente che con il 31 maggio prossimo la società romena di navigazione aerea «Lares» riprenderà l'esercizio della linea Bucarest - Belgrado - Zagabria - Venezia e con il 1° giugno riprenderà anche l'esercizio della linea Bucarest - Sofia - Salonicco - Atene.

L'Italia e l'Europa Orientale

La relazione del Senatore Salata sul bilancio del Ministero degli Esteri ha messo a punto una questione che interessa in modo particolare tutti gli italiani.

Nelle parole non equivoche, e tanto più chiare in quanto esprimono un concetto sul quale esiste il più perfetto accordo delle Nazioni ad esso unite ed alleate, è contenuta l'affermazione che il problema dell'Europa Orientale è esclusivamente nostro e delle Nazioni che a questa zona appartengono. Sono quindi da escludersi tutte le intromissioni, palesi o larvate, della Russia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, degli stessi Governi fantasma dei vari Paesi europei, che col loro allontanamento dal territorio nazionale hanno perduto ogni diritto di parlare in nome di popoli che non rappresentano.

In generale, nel passato, quando l'Inghilterra seguiva la politica della «splendid isolation» non esisteva un problema dell'Europa Orientale: due Imperi, quello Austro-Ungarico e quello Turco, mantenevano in pratica l'ordine territoriale dei Paesi. In qual modo tale ordine fosse seguito ed attuato non è qui il caso di parlare, ma, comunque, la sola preoccupazione inglese era quella di far sì che Austria-Ungheria e Turchia chiudessero per sempre la strada europea alla Russia, non considerata Potenza europea. Basta l'esempio di quella che fu la guerra di Crimea ed il deciso atteggiamento del Congresso di Parigi.

Quando, man mano, i Paesi cosiddetti vassalli della Turchia, acquistavano una parvenza di libertà, non venne mai tollerato che un Principe russo regnasse in uno di quei Paesi, anche se la razza fosse slava: tedeschi furono i sovrani di Romania e di Bulgaria, danese il sovrano di Grecia, dopo un tedesco, persino per l'Albania fu scelto, in tempi assai vicini a noi un tedesco. Nella sola Serbia fu lasciato un principe locale, la cui politica dovette, però, sempre appoggiarsi più a Vienna ed a Costantinopoli che a Pietroburgo.

Gli Stati Uniti ignorarono per lungo tempo l'esistenza di un'Europa Orientale. Se ne accorsero nel dopo guerra seguito al conflitto mondiale 1914-18 e se ne accorsero per l'esistenza del petrolio romeno. Si scrisse in America che la Romania fu scoperta dai capitani delle navi americane che portavano in Romania il grano americano, dopo che il «magnifico» esperimento bolscevico della Balcania e dell'Ungheria aveva ridotto i Paesi produttori di grano alla fame nera.

Nel famoso patto del «Potomac», la «Carta Atlantica», redatta da Churchill e da Roosevelt, e che non ha avuto nemmeno l'approvazione di Stalin, si afferma che i Paesi alleati non desiderano territori appartenenti agli altri. Per quanto i fatti dimostrino assolutamente il contrario, la Carta Atlantica parla anche di una sistemazione europea che dovrebbe essere fatta dagli Alleati. E nella sistemazione le fette maggiori per la fame russa dovrebbero essere tagliate appunto nella Europa Orientale.

Ora è chiaro che l'Europa vuole domani una sistemazione definitiva, completa, non più capace di originare altre guerre e di creare altre paci ingiustizie. L'Europa sa che la pace mondiale è stata sempre minacciata dall'Oriente europeo e vuole finire una volta per sempre l'idra malefica che si nasconde fra i Balcani e il Danubio. Il popolo dell'Europa Orientale, a sua volta, ha troppo e troppo a lungo sofferto e si batte ora per la sua libertà e contro il bolscevismo. Gli alleati del bolscevismo non hanno nulla da dire. Ritornino ai loro Paesi ed applichino colà i loro sistemi di governo. Il riordinamento dell'Europa Orientale, come di quel la Baltica, è già stato effettuato dall'Asse e la fine della guerra non sarà se non il consolidamento di una situazione che è per noi già definita e definitiva.

Di conseguenza la relazione Salata, che ha ottenuto il consenso unanime del Senato, non è se non la parola di chiusura di una questione che è stata già risolta e che non tollera interferenze estranee. Il valore degli ungheresi, dei romeni, dei croati, degli slovacchi, il consenso della Bulgaria, la cooperazione delle genti sane della Moravia, della Boemia, della Serbia, della Grecia e del Montenegro, l'atteggiamento sereno e sicuro della Turchia, dimostrano ampiamente quali siano i desideri loro. E gli stessi polacchi, sempre politicamente inquieti, dal giorno della nascita di un Regno Polacco ad oggi, possono vedere chiaramente come siano stati traditi da coloro che, consigliandoli di concludere un accordo che sarebbe stata la loro salvezza, ne hanno sacrificato per sempre vita ed avvenire.

I nostri nemici amano procrastinare e differire i grandi problemi vitali e si occupano di cose cui non hanno diritto. L'Italia, e con essa la Germania, non hanno cosa alcuna da procrastinare o da differire: a cominciare dalle questioni dell'Europa Orientale che sono state già, e definitivamente, risolte.

Angelo Flavio Guidi

ASPETTI DELLA RUSSIA DI STALIN

I «campi della morte»

Da quell'inferno di geli, di acque, e di fanghi, vigilato dagli aguzzini della Ghepeù non si torna mai vivi

Avevamo letto ultimamente di questi terribili «campi». Oggi dopo le spaventose rivelazioni della «fossa» di Katyn, siamo andati a risfogliare quelle pagine documentarie per farne oggetto di una nota di carattere informativo che, conterremo in quadri e dati essenziali.

Esistono tuttora quei campi di schiavi del «lavoro comune», o... comunista, incatenati, torturati, sepolti vivi, superanti nella terribile realtà ogni figurazione siberiana della stessa tragica narrazione dostojevskiana? Esistono tuttora accanto ad altre immani «fosse» o di nuovissimi «campi della deportazione» istituiti per le povere genti umane polacche, caucasiche, ucraine, trascinate già come armenti di schiavi dentro ai confini della felicissima «repubblica», nei recinti delle sperdute steppe, sacri al mistero dei paradisi giudaico-bolscevici e alla solidale difesa democratica di Inghilterra e America?

Con eufemistica espressione quegli spaventosi campi venivano chiamati: «campi di destinazione speciale» pei quali, in verità, il destino della morte era ancora qualcosa di umanamente concepibile e di desiderabile per le infelicissime vittime, anzichè il terribile peso del lavoro da iloti, infinitamente più che «forzato», e le torture, le sevizie, le persecuzioni, il martirio peggiore di mille crocefissioni.

La Ceka — ha detto Di Tokary — serve a scoprire i «nemici interni» ed a sopprimere seduta stante, i più pericolosi; i campi, invece, mirano oltre che alla distruzione fisica dei prigionieri, inevitabile in ogni caso, a trarre da loro e dalla loro opera, certi notevoli vantaggi per la grande macchina economica dello Stato sovietico. D'altronde, l'intimo legame fra le due istituzioni trova la sua conferma nel fatto che la direzione dei Campi di concentramento dipende direttamente da una Sezione Speciale della Ghepeù di Mosca; i cui delegati assumono l'amministrazione di quelle immense colonie di schiavi». Questa mostruosa istituzione della galera su vastissima scala, è una particolarità amministrativa che fa parte integrante ed inalienabile del sistema politico dei Sovieti».

E' chiaro che senza le deportazioni in massa, non sarebbero state possibile nè la «collettivizzazione integrale delle terre» (realizzata al 90 per cento soltanto nel 1936) nè il soffocamento della grande rivolta ucraina del 1933, nè il miserabile simulacro delle elezioni «democratiche» nel 1937».

Da lì non si ritornava!

I «campi di destinazione speciale» erano situati nei centri là dove la mano d'opera era più necessaria, sia per lo sfruttamento delle ricchezze naturali (ci informa sempre il citato scrittore) come il taglio dei boschi nelle regioni settentrionali, sia per costruzioni in «grande stile», come le officine Magnetogorsk negli Urali, la ferrovia strategica Turkestan - Siberia o il famoso canale fra il Mar Baltico e il Mar Bianco.

La rete dei Campi si presentava nel modo seguente fino a ieri:

1) I Campi settentrionali, posti in riva al Mar Baltico; 2) I Campi degli Urali; 3) I Campi della Siberia; 4) I Campi dell'Estremo Oriente; 5) I Campi dell'Asia Centrale (Turkestan).

Di questi Campi, i più importanti apparivano quelli del Nord, sia per il numero dei forzati come per il rendimento dei lavori eseguiti. Ma fra tutti il nome di «Solowsk» rappresentava tutto l'orrore del regime, il terrore e lo spavento di un incubo.

Ed era certamente per un fine programmatico predisposto da lungo tempo che i Campi del Nord reclutavano i forzati fra le genti originarie dei paesi meridionali, i più incapaci a resistere al micidiale clima subartico. Parecchie la «grande epoca» di detti Campi possa farsi risalire al 1929, quando cioè il Cremlino ebbe a decretare il primo e più famigerato «piano quinquennale» con la collettivizzazione più che forzata delle terre.

Da quei Campi non si ritornava mai! — o non si ritorna (se con ogni probabilità esistono tuttora nello stesso numero con lo stesso orrore e la stessa funzione di questa guerra mondiale giudaico plutocratica bolscevica).

E' noto anche a noi come i contadini dell'Ucraina e del Caucaso, difendessero accanitamente la loro proprietà fino alle rivolte aperte e sanguinose, dapprima, poi mediante la più tenace e coraggiosa delle «resistenze passive». Ma le deportazioni in massa si effettuarono lo stesso e con accresciuta ferocia, tanto che il numero dei detenuti a Solowsk doveva salire a un milione di «anime» (Povere anime davvero!).

Altre notizie di retrospettiva letteratura del genere, pur recente, è non superata o aggiornata, possono essere tratte ancora utilmente dall'opera di Raymond Duguet: Solowsk, una galera nella Russia sovietica. Ma una delle pubblicazioni più recenti e terribilmente impressionanti, in confronto della quale la stessa letteratura dostojevskiana, cui già si è fatto cenno, grandiosa di ombre e di sinistre luci, impallidisce, è: I Campi della morte nell'U.R.S.S. (Titolo diretto e specifico).

Di un interesse tutto particolare e più, come dire per tanta materia spaventosa di visioni? «più che probatorio» in quanto l'autore è (o era) un cekista di professione: Kisieloff-Gromoff che per una leggera mancanza commessa nell'esercizio delle sue funzioni poliziesche, fu trasferito a Solowski, in servizio dapprima alla «Sezione Informazioni e Inchieste» e poi allo stato maggiore del Campo. Egli ad un certo punto evade, non si sa bene il come, ma anche fuori del Campo, all'estero egli rimane un bolscevico e ci tiene a dichiararlo. Il suo libro è quindi il libro di un bolscevico tuttora convinto, e la sua che è una requisitoria tremenda, acquista a particolarissimo valore morale, fino ad assurgere ad un grido d'orrore, di umana protesta, contro l'infamia della brutalissima folle «dottrina», non solo, ma contro le anime dannate vendute dalla «dittatura giudaica del proletariato».

Il "giardino dei supplizi"

Vicinissimi al circolo polare, i Campi hanno clima talmente rigido e micidiale che ad esso resiste appena la scarsa e provatissima popolazione indigena. E si sa che l'inverno subartico dura nove mesi dell'anno. La neve è eterna, chè non si scioglie neppure durante l'estate. Terribile l'umidità, permanente non meno che le tempeste di neve. Attorno attorno foreste fosche tetre impenetrabili, paludi, stagni, acquitrini sterminati. La fuga da quel l'inferno di geli e acque e fanghi presenta rischi mortali e inenarrabili tanto più che gli indigeni, nella miseria squallida e selvaggia in cui si trovano troppo spesso quando le intemperie non consentono pesca o caccia, ricevono forti ricompense in denaro o in derrate per la... caccia umana agli infelicissimi e coraggiosi deportati che tentino la fuga.

Ma qui, per la documentazione, dobbiamo lasciare la parola all'ex cekista e galeotto.

«La giornata lavorativa, in tutte le Sezioni, comincia alle quattro del mattino dopo la distribuzione della zuppa di stoccafisso marcio o di miglio bollito. Ogni gruppo di tre persone ha il suo compito quotidiano da adempiere: tagliare, segare in pezzi e scortecciare 28 alberi alti venti metri. E' un lavoro superiore alle forze di un uomo robusto, figurarsi, quindi, a gente sfinita e malnutrita. Lavorano fino alle ore 22-23, dato che in quelle regioni nordiche le notti sono «bianche» e ci si vede ancora chiaro. Si lavora senza riposo, senza la minima sosta, sotto la sorveglianza dei «decurioni» che sono reclutati fra i condannati per i reati comuni ed il cui zelo giustifica pienamente la loro posizione privilegiata presso la amministrazione. Al ritorno nelle baracche, spesso situate ad una decina di chilometri dal luogo di lavoro, i condannati ricevono 200 grammi di pane oltre una zuppa uguale a quella del mattino».

«Chi non ha terminato il suo «compito» riceve soltanto la metà del pane. Se uno è recidivo incorre in tutti i generi di castighi la cui varietà e crudeltà fa pensare al famoso «giardino dei supplizi» di Mirbeau. Per esempio, fanno salire il colpevole su un tronco d'albero elevato con la ingiunzione di gridare cinquecento volte: — Sono un parassita del potere sovietico! — Se dopo ciò non si corregge lo espongono al gelo completamente svestito...».

Piero Domenichelli

IL CONVEGNO DI WASHINGTON

— Affacciati Stalin a sto balcon...

Napoli accoglie festosamente uno scaglione di reduci dalla prigionia

Le angherie del nemico nel racconto dei rimpatriati

NAPOLI, 28.

Stamane, con treno proveniente da Brindisi, è giunto a Napoli il primo scaglione di reduci dalla prigionia per scambio col nemico. Alla stazione erano a riceverli il Segretario federale con altri gerarchi, il comandante della difesa territoriale, ufficiali superiori ed una rappresentanza di Camicie nere. I reduci giunti nella nostra città sono circa 200, essendo stati gli altri inoltrati durante il percorso, alle loro rispettive destinazioni. L'arrivo del treno che era adorno di scritte patriottiche inneggianti al Re e al Duce, è avvenuto tra fervide manifestazioni di simpatia da parte della folla dei viaggiatori e dei reduci che, affacciati ai finestrini, acclamavano all'Italia, al Re e al Duce. Ufficiali e soldati rimpatriati, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità che si sono fraternamente interessate delle condizioni di ciascuno, sono stati condotti al posto di ristoro dove donne fasciste, con alla testa la Fiduciaria provinciale, hanno distribuito loro generi di conforto.

I reduci, dopo aver esaltato l'abnegazione dei cappellani militari, che si sono sempre prodigati in tutti i momenti a favore dei fratelli di prigionia, sono stati tutti concordi nello stigmatizzare il cattivo trattamento usato ad ufficiali e soldati, senza distinzione di grado, specialmente dagli inglesi. Il caporal maggiore Ciao Angelo, reduce dai campi di concentramento di Egitto e del Sud Africa, ha narrato come in questa ultima località i prigionieri, con legno e lamiera di ferro, avessero costruito modellini di navi da guerra, cannoncini ed armi, piccole biciclette ed altri oggetti, organizzando così una vera e propria mostra artistica. La mostra ebbe grande successo e numerosi furono gli acquisti da parte degli inglesi. Il colonnello Blumber, comandante del concentramento, vivamente impressionato per l'arte dei prigionieri italiani, ebbe a dire che se si fosse sentito sparare dei colpi di cannone all'interno del campo, il fatto non avrebbe destato in lui alcuna meraviglia, data l'intelligenza e l'abilità dei soldati italiani.

Il caporal maggiore Aloisi Antonio, del 10° Artiglieria, internato prima in un campo di concentramento in Egitto e poi all'ospedale, ha raccontato che una sera, nel campo di concentramento, la radio inglese annunciò che sarebbero state trasmesse notizie da casa da parte dei familiari dei prigionieri. Tale speranza però fu subito delusa dal fatto che fu, invece, iniziata una trasmissione che cominciava con le parole: «Siamo italiani e parliamo agli italiani», trasmissione che non era costituita altro che da un cumulo di falsità sulle vicende della guerra e di volgari invettive ed ingiurie contro il Regime fascista e le sue istituzioni. Dal campo partirono urla di protesta e qualche sasso. Intervennero gli ufficiali inglesi, ma la radio fu fatta tacere. L'intervistato ha concluso dicendo che lo spirito dei prigionieri è stato sempre altissimo e non si tralasciava occasione di manifestare da parte di tutti devozione al Re e al Duce.

Le elezioni in America

Due campi nettamente opposti si daranno battaglia per la Presidenza

BUENOS AIRES, 28.

Le tendenze politiche nordamericane stanno assumendo un indirizzo sempre più preciso di fronte alla campagna elettorale che si sta organizzando con particolare lotta.

Gli antirooseveltiani e rooseveltiani, si stanno schierando in due campi nettamente opposti che vengono definiti nazionalista il primo, e internazionalista l'altro.

Dato che, mentre gli avversari del Presidente propugnano il ritorno ad una politica rigidamente isolazionista escludente coalizioni ed alleanze e i paladini di Roosevelt tendono ad allontanarsi sempre più dalla dottrina di Monroe e ad accentuare il carattere imperialistico della politica del Presidente, attualmente si compie ogni sforzo per allontanare Willkie e distruggere la sua influenza fra i repubblicani.

Il *New York Daily News*, portavoce degli isolazionisti, cioè dei neo nazionalisti, consiglia Willkie di far coppia con Roosevelt onde rendere più netta la divisione delle due correnti che si daranno battaglia durante le prossime elezioni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 5-59

Notizie della Prefettura

Chiusura di esercizio pubblico a Cordenons

Il Questore della provincia di Udine ha adottato il provvedimento della chiusura a tempo indeterminato dell'esercizio pubblico di trattoria, con locanda, di cui è titolare in Cordenons, Maria Teresa De Zan fu Giuseppe, per avere la stessa, la sera del 1° maggio, protratto abusivamente l'orario di chiusura e per avere somministrato a 18 persone, sorprese a banchettare, pasta all'uovo, pollo lesso, coniglio arrosto e dolci.

Nell'amministrazione comunale di Fontanafredda

Con R. Decreto in corso, su proposta del Prefetto, il Commissario Prefettizio di Fontanafredda, Fioravante Magnoler, viene nominato Podestà del Comune stesso.

Offerta pro combattenti

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale, il Prefetto ha messo a disposizione della Segreteria Federale — Ufficio Combattenti — la somma di lire 1000, perchè sia devoluta a favore delle famiglie bisognose dei combattenti.

Provvidenze per l'incremento della produzione ovina

La Prefettura richiama l'attenzione degli interessati sulle disposizioni vigenti in tema di acquisto e distribuzione di pecore e agnelle per la costituzione e l'incremento di piccoli allevamenti poderali.

Notizie dettagliate possono essere rilevate presso l'Ispettorato provinciale agrario.

Razionamento consumi

Rifornimento agli istituti di cura

Con circolare 18 volgente n. 182, diretta ai Prefetti presidenti delle Sezioni provinciali dell'Alimentazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito disposizioni in ordine al trattamento alimentare da farsi a favore dei degenti in Istituti di cura. Detta circolare è stata diramata anche a tutti i Podestà e Commissari prefettizi del Regno, nonchè, fra gli altri Enti, alla Federazione Nazionale Fascista degli Istituti di Cura.

Distribuzione carne e frattaglie nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni e frattaglie bovine si effettuerà nei giorni 29 e 30 corrente unicamente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 271 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

Si rammenta ai macellai che la cedola di prenotazione delle carni e frattaglie bovine, per il mese di giugno, n. LI, deve essere presentata al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 31 corrente.

Produzione di tessili e abolizione di alcuni tipi

E' vietato dall'8 volgente mese di fabbricare alcuni tipi di prodotti tessili compresi nella categoria C: coperte e tessuti di sistema laniero e le lavorazioni in corso possono essere portate a termine entro e non oltre il 31 luglio p. v. Si richiama a tale riguardo le disposizioni n. 681 del 24 aprile u. s. del Ministero delle Corporazioni.

Distribuzione buoni benzina e gasolio per lavori o trasporti di carattere militare

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

« La distribuzione dei buoni benzina, gasoli e olio lubrificante alle ditte che eseguono lavori o trasporti di carattere militare avrà luogo presso l'Ufficio di Via Lovaria n. 3 del C.P.C. dal giorno 28 al giorno 2 giugno.

Per il ritiro dei buoni gli interessati dovranno esibire, oltre alla prescritta dichiarazione delle Autorità militari periferiche competenti, anche i libretti di esercizio degli automezzi.

I buoni dei carburanti avranno validità sino al 30 giugno p. v.».

Ammissione delle infermiere volontarie della C. R. I.

alle scuole convitto professionali per infermiere per l'anno 1943-44

Con decreto interministeriale in corso, allo scopo di favorire l'incremento delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici in adeguata corrispondenza alla esigenza dell'assistenza infermieristica e di quella medico-sociale, le scuole convitto professionali per infermiere vengono autorizzate, ai termini dell'art. unico del R. D. L. 5 settembre 1942 XX, n. 1665, ad ammettere al secondo corso, che si svolgerà nell'anno scolastico 1943-1944, le aspiranti che siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, e che abbiano conseguito il certificato di ammissione, ai sensi dell'art. 3 del R. D. 5 settembre 1942 XX, n. 1820.

Le sessioni di esami per il conseguimento del predetto certificato coincideranno con le sessioni estiva ed autunnale di esami, che saranno prossimamente tenute presso le scuole convitto professionali per infermiere per le rispettive allieve. Per potervi essere ammesse, le aspiranti dovranno presentare apposita domanda ad una scuola convitto giuridicamente riconosciuta, entro il termine e con le modalità stabilite dal regolamento.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

27 maggio 1943 XXI: Affluite al mercato: cipolle q.li 170 ortaglie e legumi in sorta q.li 105. Ciliege q.li 386.

Il Federale visita in Piemonte gli alpini del Battaglione "Val Natisone"

Ieri il Segretario Federale Mario Gino, che si trova a Nizza Monferrato per la dolorosa circostanza del grave lutto che lo ha colpito, ha visitato in quella città gli alpini friulani del Battaglioni Val Natisone. Il Federale che era accompagnato dal Vice Federale di Asti, è stato ricevuto dal Comandante del Battaglione Fausto Manani e dal suo Aiutante Maggiore.

Il Segretario Federale ha recato agli alpini il saluto delle Camicie nere e della popolazione della nostra provincia.

G. I. L.

Attività sabato fascista

Oggi, sabato alle ore 16 precise, tutte le giovani italiane e giovani fasciste delle Scuole Medie sono comandate a presentarsi per l'istruzione del sabato fascista presso la Casa della Gil femminile, in via Fabio Asquini.

Corso di ritmica

Le organizzate frequentanti il corso di ritmica del Comando Federale Gil sono avvertite che, per inderogabili impegni dell'insegnante, la lezione di oggi, sabato, è sospesa. Le organizzate del I, II e III corso sono pertanto invitate a presentarsi in palestra; all'ora consueta, sabato 5 giugno.

In memoria del caduto Riccardo Rosa

A cura della vedova, lunedì 31 corrente sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del giovane camerata Riccardo Rosa, nel giorno anniversario della sua morte gloriosa.

Il valoroso camerata scomparso, la cui famiglia abita in via Giusto Muratti è caduto in combattimento a Bir el Alsagh in Africa settentrionale il 31 maggio 1942.

La funzione religiosa avrà inizio alle ore 9.

Nel mondo scolastico

I licenziati alla R. Scuola secondaria tipo commerciale « P. Valussi »

III Sez. A: Bin Sante, Cesarin Mirto, Chiaruttini Aldo, Corso Raimondo, Cossio Beppino, Danielis Alceo, Dosi Giuseppe, Fabbro Ermanno, Feruglio Americo, Gandin Enzo, Longo Ermanno, Miseri Renzo, Morelli Agostino, Olivieri Romolo, Petrussi Claudio, Pitton Tullio, Prandi Bruno, Reghenaz Luciano, Rossi Vittorio, Tomada Danilo, Urban Romano, Zilli Celso, Zilli Elio, Zoratti Bernardino, Pellicioli Giuseppe.

III B: Bianchini Lesmo, Bullian Silvana, Carlevaris Bianca, Casgrande Gabriella, Casco Nives, Cella Ada, Ciani Lucilla, Cipriani Bice, Cuttini Luigina, Dell'Agnese Giorgina, Nonini Amelia, Picco Caterina, Pignataro Lorenzina, Presotto Anna, Rosso Liana, Salice Anna Maria, Sello Fulvia, Visentin Liliana, Arioli Maria Teresa, Mansutti Valeria, Senatieri Maria.

III C: Annibaletti Anna, Croatto Elda, Del Zotto Vilma, Fantuzzi Ella, Lucchini Emma, Parmeggiani Laura, Pasquino Luciana, Rizzato Iolanda, Rizzi Lina, Rizzi Silvana, Scarpini Maria, Scaravetti Silvana, Stefanutti Eliana, Tosti Mafalda, Triches Licia, Tril Bianca, Vicario Maria, Zuliani Irene, Borghi Ines.

III D. Altobelli Angelina, Aviano Annita, Basaldella Giovanna, Bastianutti Lelia, Carpignano Lora, Castiglione Anna Maria, Catena Mario, Codutti Erta, Covazzi Alberta, De Candia Iris, Degano Iro, Del Bianco Fausta, Del Gobbo Onelia, Fabris Aldo, Foschia Ettore, Miolli Adriana, Morelli Lucia, Paolini Dario, Sasso Rosina, Tripoli Ernesto.

III E: Agosti Periale, Beniani Mirco, Bonavita Lucia, Bulfone Luigi, D'Andrea Dario, Mondolo Loris, Nadalini Luciano, Tomaselli Giorgio Speciale Renato.

Promossi alla 2a classe: Azzano Diego, Del Col Neo, Peccol Diego, Giocchiatti Anna Maria, De Nardo Laura, Macorig Edda, Prandi Bianca, Ferrari Anna Maria, Breggion Radames, Lederer Adamo, Comas Elena, Di Giusto Dina, Pascolini Fanni, Sguazzin Caterina, Rebora Olga, Costo Elio, Pascolini Virgilio, Ancetti Rina, Comuzzi Bianca, Gotti Jolanda, Piazzotta Vincenzina, Tirindelli Silvana, Zuliani Vittorio.

Licenziati conseguendo il diploma di perito commerciale: Bari Giovanna, Bulfon Andrea, Cacitti Franca, Cuzzi Liliana, Desinan Ennio, Donadone Anna, Fantini Nerina, Feruglio Mario, Garlatti Arrigo, Geatti Luigino, Linessi Maria, Marconi Paola, Merlino Elio, Menis Silvana, Michelutti Giuseppe, Rodaro Anna Maria, Romanello Romano, Sentuz Sara, Siri Salvatore, Tecci Ofelia, Villotta Amalia, Visco Gilardi Silvana, Zuccato Serafina, Melelli Giuseppina.

All'Istituto Tecnico commerc. di Toppo Wassermann

Abilitati ragioniere e perito commerciale: Ceretelli Renato, Chivilò Renato, Cossutti Pietro, De Campo Pier Luigi, Del Zotto Renato, Diamante Plinio, Fabbro Ornella, Gabai Enrico, Rossini Bruno Zilli Fernando, De Crignis Primo, Gantar Giovanni, Majnik Stanislao.

I solenni funebri a Nizza Monferrato di Giuseppina Migliardi ved. Gino

NIZZA MONFERRATO, 28.

Stamane è giunta nella nostra città per essere tumulata nella tomba di famiglia la salma della signora Giuseppina Migliardi vedova Gino, madre del Segretario Federale di Udine.

Tra la cittadinanza nicese accorsa numerosa al mesto corteo per tributare le ultime onoranze alla compianta defunta, si notavano, oltre ai familiari, tutte le autorità cittadine, il Segretario Federale di Asti, cons. naz. Dalmazzo Galaugino, il Vice Federale Aldo Gino, il Comandante del Presidio locale degli alpini, i rappresentanti del Fascio e delle organizzazioni dipendenti.

Ad aumentare il grande dolore dei familiari è giunta la notizia della morte improvvisa del prof. Carlo Migliardi, fratello della scomparsa Preside del R. Istituto Tecnico di Savona.

Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale cons. naz. dott. Mario Gino, la Federazione Friulana Combattenti ha offerto la somma di L. 300 per intestare un letto della Colonia Elioterapica « Principessa di Piemonte » di Osoppo, al nome dell'estinta.

* * *

Per lo stesso motivo, fra i gerarchi, impiegati e dipendenti del Comando Federale Gil di Udine sono state raccolte lire 668, devolute a favore di organizzati in disagiate condizioni, figli di combattenti.

Hanno offerto: V. Comandante dr. Giovanni Cajati L. 50, ten. col. Paudolfi Alberici 50, prof. Mario Bozzolini 25, prof. Emma Blasutti 25, rag. Gregorio Lovisatti 25, cap. Dario Del Fabro 25; ten. vasc. Ettore Petronio 25, prof. Dante Dazio 25, dott. Ulderico Zuccolo 25, prof. Iginio Sirtig 25, m. Luigi Perdicaro 25, Franco Bonora 25, m. Luigi Garzoni 15, C. M. Laone Roccardini 10, C. M. Enrico Raiser 10, Raffaele Durazzano 10, Lucia Sciacca Bulatti 10, prof. Elena Corradi 10, maresciallo Gustavo Mecchia 10, maresciallo Giovanni Valdes 10, Maria Valente 10, Elena Freschi 10, Elvira Savoia 10, Pietro Freschi 10, Gioconda Marchiol 5, Adelina Pitrone 5, Licia Vau 5, rag. Anna Maria Pauli 5, Luciana Paretti 5, Fanny Pillin 5, Wanda Belli 5, Maria Versano 5, Ada Toso 5, Silvana Conchione 5, Giovanna Ivancich 5, Giovanna Anzimani 5, Elena De Stefanis 5, Consuelo Di Giusto 5, Michele Gervasoni 5, Oderzo Foi 5, Teresita Maltsani 5, Nelly Palmano 5, Evelina Costaperaria 5, Livia Bulfoni 5, Adriano Morgante 5, Bruna Crozzoli 5, Anteo Marcuzzi 5, Gianna De Lorenzi 5, Bruna Moro 5, Lido Cossio 5, Anita Serra 5, Manuzio Alberti 5, Aldo Pintor 5, cav. Ernesto Tabacco 5, Maria Freschi 5, C. S. G. Batta Feruglio 5, serg. Luigi Sturam 5, Leonardo Zecca 5, Mario Zecca 5, Rina Toscolini 5, Maria Fasano 5, Iella Mondini 3, Elena Marsilli 3, Rita Rossi 3, Aldo Mattiuzzo 3, Antonio Abbate 3. Totale L. 668.

Notizie di prigionieri

Il camerata Enrico Lazzaroni di Talmassons, rimpatriato recentemente dalla prigionia, impossibilitato di recarsi come da impegno assunto con i camerati rimasti in ogni località di residenza degli stessi, per nostro mezzo rende noto che i seguenti prigionieri di guerra attualmente in India, nei campi di concentramento n. 21, 22, 23, 24, mandano saluti ai familiari e parenti assicurando di trovarsi in salute:

Carabiniere Bortolussi Ciro di Imicco di Palmanova, campo 23 — *Baracetti* di Villacaccia di Lestizza, campo 23 — *Alessio Primo* da Cervignano campo 23 — *Pontoni* (due cugini) da S. Osvaldo (Udine), campo 23 — *Rosada Mario* da Fontanafredda (Udine), campo 23 — *Missini* già abitante in via Grazzano 73 int. 3, campo 23 — *Ceschia* da Orsaria di Premariacco, campo 23 — *Gruden* da Gorizia, campo 23 — *Colussi* di Barcis di Maniago, campo n. 21 — *Degano Enea* da Tarcento, campo 23

Il Lazzaroni è in grado di dare notizie circa le condizioni dei camerati prigionieri che si trovano nei predetti campi.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'O. N. C. A. — Per onorare la memoria di Maria Fabris: Italico Ronzoni L. 10; per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: avv. Mario Comessatti L. 50; per onorare la memoria di Elvezia Quadri ved. De Giovanni: Attilio Roggia, Lorenzo Bortolussi, Flappo Luigi, Lorenzo Sant, Luigi Cosani, Francesco Di Benedet, Pietro Miconi, Sergio Travaini L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: Giovanni Musso L. 20; per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Elios Ortolani L. 20.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Attilio Rubic: Clodomiro Rigato L. 10; per onorare la memoria di Maria Fabris: Pio Gallussi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Al Gruppo Rionale « E. Beltrame », Inca Zandonella ved. Cotterli ha versato al Comitato rionale permanente per le istituzioni di assistenza e di cultura L. 50 in memoria della compianta Olga Martini

Alle E. C. A. — In memoria di G. B. Cantoni: Armando Giacomini L. 20 nell'anniversario della morte del comm. Domenico Pecile: Camilla Pecile Kechler e figlia march. Angiola lire 200.

Alla Colonia-Asilo « Principi di Piemonte »: — In memoria di G. B. Cantoni: famiglia Zanetti L. 20; per intestazione di un lettino al nome di Giuseppina Migliardi ved. Gino: Segretario, funzionari, addetti e dirigento tecnico per l'autarchia del Dopolavoro Provinciale, L. 200, Banca Commerciale Italiana, Succ. di Udine L. 200.

All'Unione Ciechi. — Nell'anniversario della morte di Luigia Petronio, Ilo e Caterina Petronio L. 20. Per onorare la memoria di Attilio Gallina: Pietro Vigna L. 25.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: comm. dr. Antonio Cavarzerani L. 50.

Una valigia colma di carne e uova sequestrata dai carabinieri su una corriera

I generi distribuiti ai bisognosi di Osoppo

L'autocorriera che fa servizio Tolmezzo - Udine, giunta alla fermata di Osoppo, subiva l'altro giorno la visita nell'interno, dei carabinieri preposti alla sorveglianza del traffico. Si trattava di controllare se tutti i passeggeri erano a posto con il permesso.

I tutori dell'ordine hanno voluto pur sapere di chi fosse una grossa valigia che ingombrava il passaggio interno. Ma nessuno dei tanti passeggeri presenti ha voluto assumere la paternità di detta valigia che naturalmente è stata aperta e trovata colma di circa tre chili di ottimo capretto e di parecchie uova, tutta roba che i carabinieri provvedevano — mancando il legittimo proprietario — a distribuire ai poveri di Osoppo.

Furti a spizzico

ladruncola denunciata unitamente al padre alla madre e alla zia

Giorni or sono, Ester Croppo vedova Manautti fu Giovanni di 44 anni da Tricesimo, constatava che da un pacco di carte da cento, cinquecento e da mille che teneva nell'armadio ben chiuso a chiave, in totale una somma per 7500 lire, mancavano esattamente 3800 lire Un'altro pacchetto di 6000 lire che stava in fondo al cassetto dell'armadio stesso, era intatto.

Chi mai poteva essersi permesso uno scherzo... così cattivo? I carabinieri iniziavano le indagini del caso ed accertavano che autrice del furto era la giovinetta quattordicenne Dina Visentini di Guglielmo vicina di casa della Croppo. La giovinetta stessa, con il pretesto di giocare con le amichette, saliva in camera di questa ultima, staccava la chiave che stava appesa dietro alla porta, apriva l'armadio, asportava una, due, tre carte di diverso taglio e poi, saltando e ridendo, correva a casa consegnando il denaro ai familiari e cioè al padre Guglielmo di 46 anni, alla madre Clelia Assaloni di Giovanni di 42 anni ed alla zia Anna Visentini di 44 anni. Il brutto gioco durava da qualche tempo.

Fatti gli opportuni accertamenti, unitamente alla cattiva giovinetta, sono stati denunciati per concorso in furto continuato aggravato, il padre, la madre e la zia della Dina Visentini.

Razzia di oche e galline

Quattro galline ed un'oca sono state rubate l'altra notte a Vittorio Canciani fu Giuseppe di 40 anni, a San Giorgio di Nogaro.

Anche il direttore del deposito carburanti di San Giorgio, Primo Marinaz fu Nicola di 40 anni, è stato derubato in quella notte stessa di un'oca.

Il duplice furto è stato denunciato ai carabinieri.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 maggio 1943 XXI, presidente: cav. dr. Boschian; giudici: cav. dr. Mariuzzi e cav. dr. Dianare; P. M.: cav. dr. Cressati; cancelliere: dr. Tazza.

Reati annonari

Macinazione abusiva di granoturco

Sono imputati: Antonio Turlon fu Francesco mugnaio da Ronchis di Latisana e Luigia Martinello fu Domenico da Latisana. Il primo avrebbe macinato q.li 2.10 di granoturco alla seconda annotando sul registro apposito false indicazioni circa la propria attività molitoria; la seconda avrebbe alterato i dati di macinazione sull'apposita bolletta facendo uso della stessa più volte. Resto accertato il 15 aprile scorso. Il Tribunale ha ritenuto responsabile soltanto la Martinello condannandola a 20 giorni di arresto ed a sei mila lire di ammenda; ha invece, mandato assolto il Turlon per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Veritti).

Per rispondere di eguale reato sono comparsi ieri in giudizio, Matteo Cella fu Giovanni, la cognata sua Luigia Burba di Giacomo, quali proprietari del molino e Sante Mattiussi fu Francesco ed Ernesto Mainardis fu Francesco tutti da Teor, quali produttori.

Il Tribunale ha condannato la Burba, unica responsabile perchè il molino lo gestisce lei in sostituzione del marito Antonio al quale è stato ceduto dal fratello Matteo, a dieci mila lire di ammenda assolvendo invece il Matteo Cella per non aver commesso il fatto. Ha condannato il Mattiussi a sei mila lire di ammenda ed ha assolto il Mainardis per non aver commesso il fatto. (Difesa avv. Sartoretti).

Sorpreso a rubare nella chiesa di Percotto

Nel pomeriggio del 14 febbraio scorso, il tredicenne Bruno Braidotti entrava nella chiesa di Percotto in tempo per sorprendere un individuo che stava rovistando in una cassetta per le elemosine. Senza alcun indugio, il giovinetto usciva dal tempio per avvertire il cappellano don Remigio Peres assieme al quale poi ritornava in chiesa: ma il ladro era già uscito, dopo aver scassinato due cassette ed asportato il contenuto: circa 55 lire. Era stato visto però allontanarsi in bicicletta verso Pavia d'Udine: immediatamente, due, tre giovani del paese con a capo il cappellano, inforcate le biciclette si mettevano all'inseguimento del ladro raggiungendolo poco lontano; in tasca aveva le 55 lire rubate. Più tardi veniva consegnato ai carabinieri che lo traevano in arresto.

Si trattava di certo Flori D'Angelo di Giuseppe di 35 anni da San Vito di Fagagna

Ieri comparsi dinanzi al Tribunale, veniva condannato ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa. (Dif. avv. Maroè).

Un appello fortunato

Melchiorre Rota fu Luigi di 53 anni da Brambilla (Bergamo) ma qui residente da molti anni, la sera del 23 dicembre scorso, in istato di completa ubriachezza rubava una bicicletta che si trovava fuori del caffè Commercio in via Mercatovecchio, in danno del signor Oscar Pressacco di via Rivis. Il Pretore di Udine, con sentenza dell'8 gennaio scorso, lo condannava a due anni di reclusione e lire 2000 di multa. Il Rota interponeva appello e ieri, il Tribunale, accogliendo parzialmente il ricorso, riduceva la pena ad un anno e 4 mesi di reclusione e 1200 lire di multa. (Dif. avv. Maroè).

Le galline in pentola

La sera del 21 febbraio scorso, dal pollaio di Gisella Ellero da Blessano, venivano rubate sette galline. In seguito alle indagini della locale Squadra Mobile, le galline venivano rinvenute morte in casa di Armida Franci fu Domenico di 57 anni in Materassi, dimorante in piazzale G. C. Cella 17 e precisamente venivano rinvenute: parte in pentola, parte a pezzi su un piatto nella credenza e tre in un sacco. La Franci confessava di averle comperate da certo Antonio Blessano di 44 anni dimorante in via Bertiolo 33 il quale rintracciato, confessava di essere l'autore del furto. Ieri il Tribunale condannava il Blessano a 4 mesi di reclusione e 800 lire di multa (Dif. avv Maroè); la Franci a due mesi di reclusione e 300 lire di multa, col beneficio della sospensione della pena corporale (Dif. avv. Sartoretti).

L'audacia e la sfortuna di un lestofante

Nello prim. ore del pomeriggio del 24 febbraio scorso, il signor Vittorio Turcato proprietario di una orologeria-oreficeria in via Aquileia, ritornando in bottega per riaprirla, la trovava già aperta e nell'interno un tizio che stava riempiendosi le tasche di orologi; ne aveva già riposti 21. Alla vista del Turcato, il ladro ha tentato di dileguarsi, ma invano. Poco dopo dinanzi al comandante della Squadra Mobile dichiarava di chiamarsi Luigi Coppo di Luigi di 57 anni da Trieste; restituiva il mal tolto e si dichiarava pentito. Ma la sfortuna lo perseguitava: in quel mentre compariva alla Squadra Mobile il sig. Gino Cecotti per denunciare che nell'ora di chiusura del mezzogiorno, la porta del negozio della Cooperativa Friulana di via Bonaldo Stringher del quale egli è gerente, era stata aperta con chiave falsa e ignoti avevano tentato di forzare la cassa-registratore. Da indicazioni avute, nel Coppo riconosceva per l'autore del colpo, andato a male. Il Coppo interrogato finiva per confessare anche quella mala fatta. E' risultato inoltre ch'egli faceva commercio clandestino di olio di oliva facendoselo pagare in ragione di lire 93 al litro.

Per tutti questi addebiti ieri compariva in Tribunale che lo condannava ad un anno, tre mesi e 15 giorni di reclusione e 2100 lire di multa; veniva inoltre assegnato, dopo espiata la pena, ad una casa di lavoro per tre anni (Dif. avv. Antonio Altera).

Sentenza confermata

Vittorio Gambini di Riziero di 39 anni, nato a Goito, ma senza fissa dimora, veniva ritenuto responsabile del movimentato furto di una bicicletta avvenuto la sera del 14 gennaio scorso in via Rialto in danno di una signorina per il quale il Pretore di Udine lo condannava, con sentenza del 18 febbraio, a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa. Il Gambini ricorreva in appello, ma la fortuna non lo ha aiutato perchè il Tribunale confermava l'appellata sentenza condannando lo imputato alle maggiori spese. (Dif. avv. Sartoretti)

Cambiamenti di orario sulle autolinee Fiumicello-Udine e Torviscosa-Udine

In seguito a variazioni intervenute negli orari ferroviari, con il giorno 1 giugno prossimo venturo, la linea automobilistica Fiumicello - Ruda - Aiello - Palmanova - (della Società A.F.A. di Udine) in coincidenza a Felettis con l'autoservizio Torviscosa - Udine, partirà da Palmanova alle ore 5.35 per essere a Villa Vicentina stazione alle 6.21 (in coincidenza con il treno per Monfalcone e Trieste).

Si staccherà da Fiumicello (Papariano) alle ore 7.05 giungendo a Palmanova alle ore 7.59 e ad Udine alle ore 8.45

La corsa del pomeriggio partirà da Udine alle ore 12 arrivando a Fiumicello alle 13.40; ripartirà da Villa Vicentina stazione alle 18.33 per essere a Palmanova alle 19.19.

La linea Torviscosa - Udine anticiperà la corsa del mattino partendo da Torviscosa alle 7.45 per giungere ad Udine alle ore 8.45 mentre rimangono immutate tutte le altre corse.

La sede del corso per lavoranti sarti da uomo

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che l'annunciato corso di addestramento per lavoratori sarti da uomo, che sarà attuato in Udine per conto dell'INFAPLI, a partire dal 14 giugno p. v., si svolgerà presso il R. Istituto Tecnico Industriale « Locatelli », Via Manzoni, 2.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Piazza San Cristoforo, 2.

Festività dell'Ausiliatrice

Domenica 30 maggio al Rifugio Salesiano « Bearzi » si svolgeva la festa in onore di Maria SS. Ausiliatrice. Al mattino, alle ore 8, sarà celebrata la S. Messa con Comunione Generale. Alle 10 sarà cantata la S. Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 17, si svolgerà la processione con la statua dell'Ausiliatrice. Tutti i fedeli sono invitati ad intervenire.

Spaccando della legna

La trentaseienne Elena Pasqualini di Benedetto abitante in via del Maglio n. 4, mentre spaccava della legna con una grossa scure si feriva accidentalmente alla terza falange della mano sinistra. E' stata medicata all'ospedale e la lesione dichiarata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

La caduta di una giovinetta

La dodicenne Anita Bertossi di Giuseppe abitante nella nostra città, ieri mentre giocava con alcune coetanee cadeva accidentalmente a terra producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata immediatamente all'ospedale civile veniva dal medico di guardia giudicata guaribile in 20 giorni.

Investimento automobilistico

Guerrino Micoli fu Francesco di 61 anni da Silvella, veniva ieri mattina investito accidentalmente da un'auto, mentre percorreva a piedi una strada della periferia cittadina. Riportava conseguentemente una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, giudicata guaribile al posto di Pronto Soccorso in una settimana.

Oggi s'inaugura la mostra Besson Figlioli-Franzolini

Oggi alle ore 17 sarà inaugurata nella sede del Sindacato professionisti e artisti in via Poscolle 8, la mostra Besson Figlioli-Franzolini.

La pittrice sarda Pina Besson-Figlioli che non ha mai esposto nella nostra città, presenta una trentina di quadri, mentre lo scultore friulano Antonio Franzolini espone una decina di opere.

L'inaugurazione, cui parteciperanno autorità e personalità, è fissata per le ore 17 e subito dopo la mostra sarà aperta al pubblico.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 20.

Una serata letteraria organizzata dal Guf con Polli - Maldini - Marra

Come già annunciato, questa sera alle ore 21, nell'aula magna del R. Liceo Classico, si svolgerà per il pubblico colto ed appassionato della città, la lettura dei brani di prosa narrativa di Bice Polli, Magda Maldini e Gisla Marra. La presentazione e la lettura dei brani è affidata a V. d'Aubing.

Le tre autrici hanno già conquistata una notorietà negli ambienti letterari delle nostre provincie e certamente le loro prose saranno gustate anche dal pubblico più competente.

La lettura avrà la durata di circa un'ora e mezza. Ingresso libero.

Il prezzo delle pagelle

Un decreto ministeriale pubblicato dalla G. U. stabilisce che, a decorrere dal 1. ottobre 1943, il costo delle pagelle per le sottoelencate regie scuole, è così stabilito: 1. per le scuole e corsi secondari di avviamento professionale L. 1.75, delle quali L. 0.50 sono dovute alla Cassa scolastica e L. 1.25 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche; 2. per gli istituti magistrali L. 2.75, delle quali L. 1 alla cassa scolastica e L. 1.75 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche; 3. per le scuole dell'ordine medio superiore classico, superiore tecnico, femminile e dell'ordine artistico L. 5, delle quali L. 2 alla cassa scolastica e L. 3 all'ente naz. per le biblioteche popolari e scolastiche.

L'ente anzidetto provvede a corrispondere all'Istituto poligrafico dello Stato, incaricato della stampa e della spedizione, l'importo delle relative spese.

Convegno ex allievi salesiani

Giovedì 3 giugno, festa della Ascensione, si svolgerà in Pianis, al Rifugio « G. Bearzi », il Convegno annuale degli ex allievi salesiani. E' questo il primo convegno degli ex allievi che vien tenuto nella nostra città, poichè tutti gli altri si tennero nelle Case Salesiane vicinori. Tale Convegno si terrà per ricordare e solennizzare il 50.o di Sacerdozio di Don Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani, e sarà presenziato dal prof. don Tittarelli, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto. A tutti gli ex allievi è stato diramato apposito invito. E' fatta raccomandazione agli stessi di far intervenire altri ex allievi di loro conoscenza, che eventualmente non fossero iscritti a nessun'altra Unione.

L'assistenza del Regime all'infanzia: la refezione della Gil

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

29 maggio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco o rosso)	3.00
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete di erbucce in foglio	3.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità	1.80
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.80
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	0.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.90
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.60
Finocchi	1.90
Frutta fresca	
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.80
Ciliege:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Agrumi	
Aranci ovali - tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Fichi secchi	
Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini o venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

	Lire
Pollame e conigli	
(Il prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a pezzo).	
Polli	43.50
Galline	37.—
Piccioni	38.50
Conigli	24.50
Uova:	
Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70
Carni fresche	
Carni bovine, vitellone e manzo:	al Kg.
1. taglio: braciole di costa, lombo e sez. spalla	14.60
Polpa di coscia	19.60
Filetto	21.60
2. taglio: Muscolo di gamba posteriore	11.40
Taglio di sotto spalla	11.40
3 taglio: Petto, gamba anter. e spuntat. di costa	8.60
Carne comune (pancia, collo)	7.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 35%.	
Carne bovina di vacca:	
1. taglio: con osso	13.10
senza osso	17.50
2. taglio: con osso	9.80
3. taglio: con osso	7.10
carne comune (pancia, collo)	6.10
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	22.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.85
Zampo	4.70
Coda	8.—
Carni ovine e caprine:	
a) Capretto:	
Intero, con testa, cervella e corata	20.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	20.—
1. taglio (quarto postor.)	22.—
2. taglio (quarto anter.)	18.60
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	16.—
b) Agnello da latte:	
Intero, con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (quarto posteriore)	21.—
2. taglio (quarto anteriore)	18.—
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	14.—
c) Castrato extra preparato	
Intero con testa, cervella e corata	21.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	21.—

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 maggio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Nonfitò Vincenzo (II nato) di Giuseppe e di Palumbo Paolina, Vizzutti Teresita (II nato) di Giuseppe e di Muraro Rina, Vizzutti Daniela (III nato) di Giuseppe e di Muraro Rina, Gigante Francesco (II nato) di Valentino e di Iligo Ermenegilda, Cristofoli Rodolfo (I nato) di Corrado e di Busolini Enrica.

Matrimoni

Cainero Angelo calzolaio con Pin Cecilia casalinga.

Morti

Geraghty Eugene fu Stephen di anni 23 prigioniero di guerra, Modenese Antonietta ved. Maiola fu Francesco di anni 75 pensionata, Lorenzin Liliana di Ernesto di mesi 4, Missana Ferruccio fu Alessandro di anni 32 fornaio.

IL GIORNO

Sabato, 29 maggio (149-216) S. Massimino, vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare. Dischi; 12.40: Orchestra « Armonia » diretta dal m. Segurini; 14.1 0(circa): Annuale della costituzione della Milizia Universitaria; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): Dischi di novità Cetra; 19.20: Notizie varie. Gli avvenimenti sportivi di domani; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica; 20.40: La bella, in maschera, radiocommedia di Alessandro De Stefani, musiche di Giovanni D'Anzi, orchestra diretta dal m. Segurini; 22.10: Musiche di Franz Liszt eseguite dall'orchestra classica; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.45: Musica sinfonica; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche, orchestra diretta dal m. Barzizza; 21.45: Concerto del violinista Arrigo Serato; 22.15: L'avvocato Principe, farsa in due tempi di Giuseppe Luongo; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

Una sarta derubata di 500 lire

La sarta Emilia Vidic di Giuseppe da Prepotto aveva riposto nella credenza in cucina, il proprio portamonete nel quale c'erano 500 lire e documenti personali.

Qualche ora dopo, recatasi a prelevare del denaro per un pagamento, con amara sorpresa non ritrovava più il portamonete e tanto meno le 500 lire. Come e quando sia stato commesso il furto, la Vidic non è stata ancora in grado di spiegare.

I carabinieri hanno disposto per le indagini del caso.

Cade dalla bicicletta

Il fornaio Alessandro Scartolo di Luigi di 33 anni abitante in via Cotonificio 29, correndo in bicicletta, sulla quale portava un sacco di farina, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando una ferita da taglio alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Morsicata da un cane

La dodicenne Greta Gori abitante in via di Mezzo 96, in seguito a morsicatura di un cane, riportava una ferita al dorso del piede sinistro. Al Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in una settimana.

Un braccio fratturato

Il bambino Pasqualino Zuliani di Francesco di 8 anni, dimorante in via Mezzecca, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco riportava la probabile frattura del braccio sinistro. E' stato medicato al Pronto Soccorso: guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - SOLO UNA NOTTE, con Ingrid Bergmann, Elvin Adolphson e Aino Taube — Regia di G. Molander, Ore 17

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 17.

SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato;

IMPERO - « M. A. S. », con A. Checchi, U. Sacripante. Ore 17.

GIL - CUOR DI REGINA Ore 17

CECCHINI - LA GITANA, un classico di novità, con Estrellita Castro — Ore 17.

REX - IL CAVALIERE SENZA NOME, con Mariella Lotti, Amedeo Nazari, Mario Ferrari — Ore 18.

BELTRAME - DON BUONAPARTE, con Ermete Zucconi Oretta Fiume, Osvaldo Valenti — Ore 17.

SAN GIORGIO - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ, con Maria Mercader e Juan De Landa — Film drammatico — Ore 18.

FERROVIARIO — RIDI PAGLIACCIO, con Fosco Giachetti — Ore 17.

Le vostre galline faranno UOVA ABBONDANTI usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi, drogherie, consorzi agrari. Provatela. Una prova costa poco! Per acquisti rivolgersi a ENCIA Via Aquileia 64 (int.) - Telefono 17-80 UDINE

...eterna giovinezza dell'organismo!

SALSOMAGGIORE

Cure salsobromoiodiche di fama mondiale

Artritismo - Malattie della donna (ginecologia) e dei bambini - Linfatismo - Ricambio

Informazioni: SALSOMAGGIORE - Ufficio Propaganda Regie Terme e Azienda Autonoma di Cura - MILANO - Via Romagnosi, 1 - Telef. 81-561 — ROMA - Via del Tritone, n. 46 - Telefono 67-893.

Vita venatoria

Notizie della Sezione Cacciatori

Nuove disposizioni per il pagamento della tassa delle licenze di caccia

A seguito di quanto pubblicato in questo giornale nell'aprile scorso nella parte riservata alle notizie della Prefettura, la Sezione Provinciale della Federazione della Caccia avverte che, con le avvenute modificazioni alla legge postale — fra cui quella riguardante la soppressione del vaglia per «tasse e concessioni» la sua sostituzone con operazioni del servizio dei Conti Correnti Postali, il pagamento delle tasse di concessione governativa relative al permessi di porto d'armi — in attesa di definitive disposizioni — si deve provvisoriamente eseguire mediante uso di **VAGLIA ORDINARI** indirizzati all'Ufficio del Registro di Udine.

I vaglia predetti non vengono però consegnati al mittente, al quale invece viene rilasciata dal l'Ufficio Postale una attestazione che deve essere allegata con gli altri documenti alla domanda di porto d'armi.

Si avverte, pertanto, che il pagamento per le tasse di porto d'armi non va eseguito in altra forma che mediante ordinari vaglia postali, con rilascio da parte dell'Ufficio emittente di apposita dichiarazione.

Il costo della licenza di caccia

Abbiamo pubblicato, nella nostra ultima puntata, una lettera di un lettore in merito al costo della licenza di caccia in relazione alla situazione attuale. Ecco ora un periodo di Carlo Molinari pubblicato, in fine di un suo articolo, da «Il Cacciatore Italiano»:

«E non diciamo che la licenza di caccia è cara, è per niente se consideriamo che un pacco di sigarette nazionali costa L. 3.50, un mezzo litro di vino sei lire, una lepre sui tre chili 100 lire ed una tortora cinque (noi diciamo più) lire. Facciamo adunque il piccolo sacrificio di sborsare queste 50 lire pro vigilanza se vogliamo che la caccia continui ad essere un reale diporto e non un'illusione, se vogliamo che la nostra grande passione possa ancora essere soddisfatta da una massa e non diventi retaggio di quei pochi che potranno sempre mantenersi una riserva».

E il Direttore della predetta Rivista così commenta questa proposta:

«Quanto all'aumento della licenza, abbiamo detto altra volta che — per quanto essa incida più duramente sugli uccellinai — anche questi la sopporterebbero di buon animo se all'aumento di essa competesse un effettivo miglioramento della disciplina attraverso la sorveglianza».

Prendiamo atto, con compiacimento, che anche il camerata Codrone non sarebbe del tutto alieno dall'approvare un ragionevole e, naturalmente, utile aumento del costo della licenza. Un tempo, anche recente, ciò, sarebbe apparso un'eresia.

Ma, oggi, chi è che non vede l'assurdità del permanere del costo della licenza di caccia, quando tutto, a cominciare dalle cartucce per finire alla selvaggina, è aumentato almeno di tre o quattro volte?

Andare incontro al popolo, bensì (e noi, modestamente, crediamo di aver servito questo comandamento anche quando abbiamo perorato la causa del restrizionismo e di una maggior disciplina attraverso la regola della sorveglianza e della limitazione dei capi e delle uscite) ma andare incontro al popolo, in fatto di caccia, non significa, nel nostro concetto, sminuire o vilipendere lo stesso diritto di esercitare la caccia proprio fino al punto che, mettendo in vendita una gallina o giù di lì, uno possa procurarsi tale diritto, di fronte allo Stato, per un intero anno. Ciò è un po' troppo pretendere!

Anche in caccia occorrono mezzi: mezzi per la sorveglianza — tema sempre dibattuto — mezzi per il ripopolamento — per quanto questo possa apparire un espediente artificiale per sorreggere un malato in procinto di andare all'altro mondo — e oggi il momento ci sembra il più indicato per invitare i cacciatori a fornire questi mezzi. Diversamente, si dica quello che si vuole, non si potrà concludere mai nulla di positivo!

Zan.

Importanti riunioni del Comitato della caccia e del Direttorio della Sezione capoluogo

Il pomeriggio del 6 maggio, sotto la presidenza dell'Ispettore Agrario Provinciale, si è riunito nella sede di via Paolo Sarpi, 12 il Comitato Provinciale della Caccia di Udine per l'esame di numerosi argomenti di interesse vitale posti all'ordine del giorno.

Sono state esaminate diverse domande di concessione o di ampliamento di riserva di caccia e sono stati trattati i temi del ripopolamento e della sorveglianza in relazione alle particolari condizioni del momento di emergenza.

E' stata presa in esame la questione annuale dell'apertura della caccia e del calendario venatorio per la stagione futura e sono state concretate in maniera concorde ed unanime le proposte da avanzarsi in sede di compartimento venatorio.

E' stata pure approvata la deliberazione relativa all'assunzione in servizio di nuovi guardiacaccia in sostituzione di quelli richiamati alle armi. Sono stati infine trattati diversi altri argomenti concernenti l'esercizio della caccia nella nostra Provincia, fra cui la proposta di una rettifica dell'attuale delimitazione della zona delle Alpi.

***

Pure nel pomeriggio del 6 maggio si è riunito il Direttorio della Sezione del Capoluogo della Federazione Italiana della Caccia, sotto la Presidenza del comm. Toppani in sostituzione di altri camerati avvicendati nella carica.

Il Direttorio ha trattato diversi argomenti di carattere organizzativo ed ha particolarmente esaminato e discusso il funzionamento delle riserve sociali della zona delle Alpi, in relazione alle domande di ammissione di cacciatori e alle disposizioni della superiore Federazione.

Ha esaminato la posizione di diversi soci di riserve, adottando i relativi provvedimenti anche in ordine disciplinare.

Ha deciso infine di contribuire all'opera di ripopolamento del Comitato Provinciale sia con lo stanziamento di fondi sia con l'acquisto diretto di 600 uova di fagiano per incubazione e di 150 fagianotti da cedere alle Sottosezioni più meritevoli e da lanciare nei terreni più adatti all'incremento di questo genere di selvaggina.

La nuova composizione del Comitato provinciale della caccia

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, con decreto in data 12 maggio corrente, viste le designazioni fatte dagli Enti interessati, ha così costituito il Comitato Provinciale della Caccia di Udine pe. il triennio 1° gennaio 1943 31 dicembre 1945:

Comm. prof. dott. Ettore Parenti Ispettore Agrario, Presidente; Medaglia d'oro gr. uff. nob. Pier Arrigo Barnaba di Bula: Vice presidente in qualità di Presidente della Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia — comm. rag. Innocente Toppani; socio della Federazione Italiana della Caccia; dott. Luciano De Campo, idem; cav uff ing. Primo Zagnoni, idem; cav ag Andrea Pascatti, idem; Ufficiale Comandante della M.N.F.; comm. prof. Ciro Bortolotti: Zoologo; dott. cav. co. Antonio Ottello, rappresentante dell'Unione Agricoltori; cons. naz. comm. Silvio Taglietti, rappresentante dell'Unione Lavoratori della Agricoltura.

Le funzioni di Revisore dei Conti sono esercitate, a norma di legge, da un funzionario della locale Intendenza di Finanza, nominato dall'Intendente.

Per la custodia dei cani e la tutela dei nidi

Il Comitato Provinciale della Caccia ricorda le disposizioni contenute negli art. 63 e 75 del T. U. venatorio in merito alla custodia dei cani, specialmente ora che ha inizio il periodo di caccia chiusa.

I cani di qualsiasi razza, trovati a vagare nelle campagne in tempo di divieto, devono essere possibilmente catturati dagli agenti di vigilanza; durante il periodo nel quale ne è permesso l'uso, la cattura deve aver luogo solo quando non siano accompagnati o non si trovino sotto la sorveglianza del proprietario o del possessore.

I cani trovati nelle bandite, nelle riserve o nelle zone di ripopolamento e cattura devono essere possibilmente catturati; essi possono altresì essere uccisi, ma solo nelle ore notturne oppure quando arrechino danno reale alla selvaggina, e sempre che non ne sia possibile la cattura nè il riconoscimento.

Colui che, essendo obbligato alla custodia, anche temporanea, di un cane lasci, sia pure per negligenza, che esso vaghi per la campagna od entri in bandita o in riserva o in zona di ripopolamento e cattura, anche se il cane non possa essere catturato, è punito con l'ammenda da L. 20 a L. 100.

I cani da guardia alle abitazioni ed al bestiame non possono essere lasciati incustoditi nelle campagne a più di 200 metri dalle abitazioni o dal bestiame. I cani da seguito e da tana devono essere rigorosamente custoditi, e, se portati in campagna di divieto devono essere tenuti al guinzaglio.

In difetto sono considerati cani vaganti a tutti gli effetti dei precedenti articoli. Il Comitato stesso ricorda le disposizione contenuta nell'art. 34 del T. U. venatorio, la quale vieta tassativamente sia la presa, sia la detenzione di uova, di nidi e di piccoli nati di selvaggina, salvo che nelle bandite, nelle riserve e nelle zone di ripopolamento e cattura a scopo di ripopolamento.

Il contravventore alla presente disposizione è punito con l'ammenda da L. 100 a lire 1000 e da lire 200 a 2000, quando si tratti di selvaggina stanziale protetta.

Non è punibile colui che raccolga uova, nidi o piccoli nati per sottrarli a sicura distruzione o morte, purchè ne dia avviso entro 24 ore al Comitato Provinciale della Caccia o alla Sezione della Federazione Italiana della Caccia più vicina che adotteranno le disposizioni del caso.

Zone di addestramento cani da caccia

Il Comitato Provinciale della Caccia, viste le disposizioni di cui all'art. 33 del vigente T. U. 5 giugno 1939 N. 1016 che disciplina l'esercizio della caccia, ricorda che l'uso di quaglie importate o catturate ai sensi dell'art. 27 è limitato esclusivamente all'addestramento e all'allenamento dei cani e alle prove sul terreno.

Tali addestramenti e prove debbono essere autorizzati dal Comitato Provinciale della Caccia, dietro domanda degli interessati in cui sia specificatamente indicata la località prescelta e la provenienza della selvaggina usata.

A tal uopo il Comitato stesso, ad evitare possibili maggiori danni alla selvaggina e alle colture derivanti da un eccessivo moltiplicarsi delle zone, ha deciso di fissarne due sole nei pressi della città di Udine e precisamente una in località «Arizona» nel territorio del Comune di Campoformido, la seconda in località Laipacco, delimitata a nord dalla strada di Cividale, a est dal Torrente Torre, a sud dalla strada di Cernegions e ad ovest dal Rojello che dai pressi della Chiesa di S. Gottardo va alla strada di Cernegions.

Il Comitato ricorda che la legge impone agli allevatori, cinofili ed addestratori il massimo rispetto delle colture agrarie non che dei nidi e delle covate, pena l'applicazione delle sanzioni fissate dal citato T. U.

I cani dovranno essere costantemente sotto la diretta custodia degli interessati.

Mons. Pugnetti e Pietro Zorutti

Per uno spiacevole disguido, l'articolo del nostro egregio collaboratore dott. Giuseppe Biasutti su «Un poeta friulano dimenticato» inserito nel numero di ieri è passato senza il vaglio del correttori.

Crediamo pertanto doveroso ripetere l'ultima parte dell'articolo, che in special modo è apparsa inesatta nella riproduzione dei versi friulani.

Non so trattenermi — pur essendomi già dilungato in citazioni — dal riprodurre dal *Lament a Pieri Zorutt* un grazioso particolare di cui, in una nota a piedi di pagina, si conferma l'autenticità. Torna di attualità nel cencinquantenario dalla nascita del Poeta.

Egiziano Pugnetti era studente in Seminario (forse allievo esterno, come, in parte, allora avveniva) e ogni anno leggeva, con maggior soddisfazione del latino, *il biel lunari dei strolic furlan*. Egli aveva un gran desiderio: quello di poter conoscere Zorutti; e quando un compagno di scuola ebbe ad additargielo sulla via, davanti la sede del Tribunale a Udine,

Io corind vie a riduess de sos
[giambonis,
Mi jevi il ciapielutt,
E j' dis: Patron! Lui sbasse ches
[ceonis
E mi dis: Mandi, frutt!
Io dopo hai simpri saludàt Sior Pieri
Scontrandiu pe' citat,
E lui ridindmi cun chel voli neri
Pareve mi foss grat.
E tu ses muart, o nestri clàr poete!
Ma pur fra nô tu vivs
. . . .
La sua poesia
... cor cun lenghe simpri fres'cie
[e pure
Je scherze e rid tra i flors e la
[verdura
Nativs dei bel Friul.
In brio, semplicitat, naturalezze
Cui supere i tiei ciants?
. . . .
Cui miei la foghe e il gran' devot
[des ciazzis
Del lov o del purcitt,
Cui la ribuele alegre di Rosazzis
Plui ben varess descritt?
Ah! parcè mai non d'astu une
[ventine
Di chei di sentiment,
Come «La gnott dei muarts», «La
[plovisine»?

Meno felice è la prosecuzione del *Lament*, che si fa notare per il suo carattere polemico, passando a trattare sulle tendenze della società e sui carattere irreligioso di taluni grandi poeti contemporanei.

Chiudiamo con la risposta, abbastanza appropriata, che l'autore mette in bocca allo Zorutti.

Ognun fâ dutt no 'l pò.
Cui di poeme ha l'estro e cui d'idili;
L'è di fâ ridi il miò.
Ma no è sol colpe mee: ere l'usanze
De int passude e in pâs,
A cui plaseve nome che pietanze.

PALMANOVA

Nel primo anniversario della gloriosa morte del maresciallo Giovanni Durli

Ricorreva il 23 corrente il primo anniversario della gloriosa morte del maresciallo motorista R. A. Giovanni Durli.

Nato a Palmanova nel 1913, a 17 anni si arruolava volontario nell'arma azzurra e partecipava quindi alla campagna Etiopia ed alla guerra di Spagna. L'attuale conflitto lo vide nei cieli di Grecia, Creta, Tobruch ed Alessandria. Nelle fasi di questi cicli operativi si dimostrava soldato generoso e combattente di razza, meritandosi due promozioni per merito di guerra, una medaglia di bronzo e due croci di guerra al valore.

Ecco quanto ha scritto di lui un suo camerata:

«Gianni, chi ti conobbe ti amò. Sul tuo volto vi era la calma tranquilla che attrae; nei tuoi occhi la luce magnifica dell'anima sublime, che incita. Io che con te divisi le ansie della battaglia e le ore liete della tranquillità: io, che come tutti, traevo dal tuo sguardo la forza necessaria per lottare; io non ti credo morto. Gli eroi non muoiono. Tu sei con noi come sempre il tuo sorriso ci addita la via del dovere, la strada della vittoria. Tu, soldato fra i soldati, combattente tra i combattenti, hai segnato la nostra via. Il colpo che ferì il cuor tuo ha ferito l'animo nostro. Il dolore della perdita ci dirà ognora che c'è un eroe di più da vendicare, il tuo nome è scritto a caratteri di sangue sulle nostre ali, a caratteri di sangue nei nostri cuori. La medaglia d'oro sarà il riconoscimento degli uomini al tuo valore ma Iddio, a cui sempre vicino hai vissuto nei tuoi lunghi voli, glorificherà il tuo valore. Nell'alto dei cieli, vicino al Dio degli eroi, prega per la nostra vittoria, prega per la tua consorte ed il tuo piccolo, prega per noi che nel tuo nome vinceremo».

Lunedì scorso questa superba figura di combattente, che risalta oggi più pura e più viva, è stata solennemente commemorata con una funzione religiosa in suffragio celebrata nel R. Duomo. Erano presenti la vedova, il fratello Giuseppe maresciallo degli Alpini, le sorelle, i cognati ed altri parenti.

Ai familiari rinnoviamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5. Tel. n. 377. Casella Postale 82)

I mutilati convocati pel radiorapporto di Delcroix

Domani, domenica, il presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra, Carlo Delcroix, terrà rapporto nazionale che verrà radiodiffuso.

Per la circostanza tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra delle Sezioni di Pordenone, residenti in questa sede, sono convocati per le ore 10 alla «Casa del Mutilato» ad ascoltare la radiotrasmissione del rapporto.

In memoria della madre del Federale

Il cons. naz. dr. ing. comm. Napoleone Aprilis per onorare la memoria della compianta sig.ra Giuseppina Migliardi-Gino, madre del federale cons. naz. dr. Mario Gino, ha offerto L. 150 all'Ufficio Combattenti di Casa Littorio perchè siano devolute a famiglie povere di Caduti in Guerra.

Chiusura dell'anno scolastico nelle Scuole elementari

Ieri mattina si sono adunati gli alunni di tutte le scuole elementari per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Con alla testa il gagliardetto le scolaresche, a capo delle quali erano il direttore didattico e la ispettrice scolastica, è sfilata dinanzi al monumento dei Caduti in Guerra ed a quello dei Caduti per la Causa Fascista, presso i quali sono stati deposti numerosi mazzi di fiori freschi.

Per i corso Vittorio Emanuele le scolaresche hanno raggiunto il Duomo dove l'arciprete mons. prof. Muccin ha celebrato la Messa, rivolgendo, al Vangelo, parole di ringraziamento agli insegnanti e di esortazione agli scolari.

Ritornato il corteo al Palazzo delle Scuole si è ammassato nel vasto cortile dove il direttore didattico ha rivolto alla folla degli alunni parole di circostanza animate dal più alto spirito patriottico.

Gli alunni infine hanno nuovamente sfilato in perfetto ordine e salutato il Gagliardetto.

La cerimonia si è chiusa con il più entusiastico grido di saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il nuovo comandante della Compagnia dei CC. RR.

Proveniente da Pola, ha assunto il comando della locale Compagnia dei Carabinieri il capitano cav. Guido Lambelet, egregio ufficiale al quale rivolgiamo il nostro saluto augurale.

Il lusinghiero successo della filodrammatica a Venezia

Un lusinghiero successo ha ottenuto a Venezia la Filodrammatica del Cotonificio Veneziano.

I bravi giovani, diretti con passione e perizia dal camerata Ettore Busetto, ed amorevolmente assistiti dal presidente del Dopolavoro Aziendale cav. Frasio, hanno portato davanti ad un pubblico di eccezione la nota commedia di A. Melani «Luce che torna», distinguendosi in modo lusinghiero e riscuotendo vivissimi applausi.

Ai bravi giovani ed agli appassionati dirigenti giunga ancora una volta il nostro plauso.

Concerto di fisarmoniche

Prossimamente il maestro Bellina, che attualmente dirige la scuola di fisarmonica di Pordenone, darà con il suo complesso di allieve udinesi un piccolo concerto. Saranno eseguiti pezzi scelti di musica moderna ed operistica.

Il maestro Bellina eseguirà inoltre degli assoli. Al più presto sarà annunciata la data del concerto.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera al teatro «Verdi», alle ore 20.45, si proietterà il film: «Don Cesare di Bazan». Una vicenda romantica ed avventurosa nel quadro fastoso della Spagna di Filippo IV.

Al Supercinema «Roma», dalle ore 13.30, si proietterà il film: «Il fanciullo del West», che sarà interpretato da Macario.

Incidente ciclistico

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale Civile il soldato Ruoso Guerrino di Domenico, d'anni 26, da Fontanafredda, il quale, approfittando d'un breve permesso, intraprendeva una gita in bicicletta; senonchè in seguito all'improvvisa rottura della forcella anteriore faceva un brutto capitombolo. Ha riportato una lussazione della spalla sinistra ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Gioco sconsigliabile

Un gioco di bambini ha avuto una deplorevole conseguenza. Il piccolo Mario Pujatti di Umberto, d'anni 10, da Cordenons riceveva una sassata alla bocca, e ne ha riportato la frattura di due incisivi superiori.

L'infortunio di un bambino

Il piccolo Domenico Bianchet di Giuseppe, nato a Cordenons cinque anni fa, abitante in via Monte Grappa 75, giocava col fratellino settenne nel cortile della casa. Si arrampicava anche su di un carro, ma purtroppo cadeva malamente riportando la frattura del gomito sinistro, per cui è stato ricoverato in questo ospedale civile.

Cade dalla bicicletta

Proveniente l'altra sera da Torre in bicicletta certa Carmela Pozzo coniugata Beltramel, di anni 28, giunta nei pressi della chiesetta di S. Valentino urtava inavvertitamente con il manubrio contro quello di un altro ciclista proveniente da borgo Colonna e cadeva a terra. La poveretta riportava una serie di contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e al gomito sinistro. Subito soccorsa da alcuni passanti, la Pozzo veniva aiutata a raggiungere la propria abitazione, sita poco lontano dal luogo dell'accaduto.

Altra bicicletta rubata

Il pittore Gino Flaiban fu Luigi, d'anni 39 abita qui in piazza San Marco 6. Rientrato in casa a tarda sera, ha lasciato al pianterreno la bicicletta avuta dal noleggiatore Zanussi e al mattino non l'ha ritrovata... Valeva 800 lire; del ladro nessuna traccia.

Movimento demografico

Diamo il movimento dello Stato Civile dal 21 al 27 maggio 1943 A. XXI:

Nati: maschi n. 5; femmine n. 2; totale n. 7.

Pubblicazione di matrimonio: Ceccato Gino, meccanico, con Massarut Albina cotoniera; Zanette Giuseppe, industriale, con Marini Cesira, impiegata.

Matrimoni trascritti: Priviero Flavio, studente perito, con Toffoli Maria, impiegata; Buttignol Armando, capo meccanico R. M. con Del Bianco Gioconda, cotoniera; Santin Ugo commerciante, con Caporin Ada, impiegata; Romano Umberto, manovale, con Morassut Emma, casalinga.

Morti: Mosca Renato, da Falconara, di anni 21; Martin Giovanni fu Domenico di anni 87, mezzadro; Di Martino Leonilda, di ore 6; Varuzza Maria, di anni 22, da Pasiano; Verardo Vittorio, di anni 17, da Brughera; Forniz Alfredo, di Domenico, di anni 18; Manfrin Pietro fu Giovanni, di anni 37 da Cordenons; Pilat Pasquale fu Valentino, di anni 67, da Cordenons.

Riassunto settimanale:

Nati: totale n. 7 — Pubblicazioni di matrimonio n. 2 — Matrimoni trascritti n. 4 — Morti n. 8.

G. I. L.

Gran premio dei giovani

Domenica 30 c. m., alle ore 8.30, al Campo del Littorio si svolgeranno le eliminatorie di zona del Gran Premio dei Giovani. A dette gare possono partecipare i nati negli anni 1925-26-27-28-29 e 30.

Per le ultime iscrizioni rivolgersi al Comando G. I. L.

AZZANO DECIMO

Il sogno avventuroso di tre Balilla

Lunedì scorso, all'alba i tre balilla: Marino Biasotto di Alessandro, Angelo Chiarot di Davide e Edoardo Bregolin di Nicola, tutti abitanti in via Code Bellon, lasciavano furtivamente le proprie abitazioni e mettevano in pratica un loro progetto ideato da un mese: partire equipaggiati di viveri, qualche innocente arma, per esempio una rivoltella scarica, e raggiungere nientemeno che il fronte, per compiere atti di valore contro il nemico e apparire magari sulla pagina illustrata di qualche periodico o magari ritornare fregiati di una alta ricompensa.

Fantasie di tutti i ragazzi, entusiasmo di tutti i balilla d'Italia. I genitori che svegliandosi non trovarono più i loro figlioli si sono naturalmente molto allarmati.

Lo scopo della fuga veniva scoperto subito: perchè uno dei tre aveva lasciato sotto il cuscino una lettera, che avrebbe dovuto essere il testamento spirituale, nella quale con parole infuocate d'amore verso la Patria, rassicurava i genitori.

Avvisati, i carabinieri riuscivano ben presto a cogliere i tre... moschettieri i quali nel pomeriggio dello stesso giorno venivano ricondotti a casa dai genitori che li hanno prelevati dalla Caserma dei RR. CC. di Casarsa, dove erano stati trattenuti.

Il fatto ha suscitato nel nostro centro tranquillo vivo scalpore e la notizia si è rapidamente diffusa in tutte le famiglie dove ora si tiene gli occhi più aperti perchè altri episodi del genere non si verifichino e per smorzare le ali a questi ragazzi tanto entusiasti, ma altrettanto bisognevoli di freni.

TOLMEZZO

Un arresto per macellazione clandestina

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto Luigi Piazza fu Luigi, di 93 anni, da Cavazzo, colpevole di aver macellato clandestinamente un vitello.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani 30: «La maschera ed il volto», dalla celebre commedia di Luigi Chiarelli, con Laura Solari, Nino Besozzi, Sergio Tofano ed Enrico Viarisio.

Giovedì 3 giorno dell'Ascensione «Ragazze in pericolo». Prossimamente, il film che descrive la vita di colui che il 2 marzo 1939 assurse alla gloria del Triregno col nome di Pio XII «Pastor Angelicus».

Latisana

I reduci festeggiati

Nella Casa del Fascio di Ronchis di Latisana è stata tenuta una riunione di tutti i combattenti reduci dai vari fronti. Alla simpatica manifestazione patriottica erano presenti il Podestà, l'Ispettore di Zona il Commissario del Fascio, il cav Montello, il dott. Carli, ed altre autorità.

Dopo brevi parole del Commissario del Fascio e del Podestà, hanno parlato l'Ispettore di Zona ed il cav. don Trombetta i quali rivolsero ai fieri combattenti espressioni di elogio per il loro valore; ricordavano i gloriosi Caduti, i feriti ed i cari prigionieri ed auspicavano per le armi italiane la vittoria.

Si è svolta dopo una bicchierata durante la quale sono stati offerti ai reduci fiori e sigarette.

La simpatica manifestazione si è chiusa con i canti di canzoni di guerra. Sono stati inviati telegrammi al Prefetto e al Federale.

I cinquantini

Sabato scorso gli appartenenti alla classe 1893 di Palazzolo hanno voluto festeggiare il cinquantesimo anno di età. Dopo la Messa celebrata da mons. Pilutti e l'omaggio ai Caduti i cinquantini hanno partecipato ad una lieta riunione.

Tariffa per la trebbiatura del colza

E' stato convenuto fra gli organi competenti che per quest'anno la tariffa da applicarsi per la trebbiatura di ogni quintale di seme di colza di produzione della corrente campagna è il seguente: per ogni quintale di seme ricavato dalla trebbiatura il produttore corrisponderà al proprietario della trebbia la somma di L. 20. Il pagamento dovrà essere fatto in denaro e resta escluso sin d'ora il pagamento in natura.

Nella presente tariffa è compreso l'imballaggio della paglia mentre il filo di ferro è a carico del produttore.

Sequestro di pesce

I carabinieri hanno proceduto nell'abitazione di Lidia e Irma Ferro fu Luigi di Marano Lagunare al sequestro di sardelle e acquadelle acquistate fuori del locale mercato ittico.

Furti di galline, oche e conigli

Otto galline e sette belle oche sono state rubate a Pietro Franceschinis fu Gio. Batta residente a Muzzana del Turgnano. Ignoti sono poi penetrati nei pollai di Elio Rocco fu Rocco di Flambruzzo di Rivignano e di Gioacchino Maugnacco fu Gio. Batta di Muzzana del Turgnano rubando rispettivamente tre galline e quattro conigli al primo e 25 galline belle e grasse e tutte da uovo, al secondo.

Cronaca sportiva

Torneo «Luigi Gnesutta»

Per onorare la memoria del calciatore Luigi Gnesutta, immaturamente scomparso e la cui bella figura di sportivo è sempre presente nel ricordo di tutti, il Comitato locale di propaganda ha organizzato un torneo che porta appunto il nome del carissimo Gigi.

Questo torneo avrà inizio la prima domenica di giugno e a giorni pubblicheremo il regolamento e modalità d'iscrizione.

Campionato ragazzi

Con domenica terminerà il campionato ragazzi tanto mirabilmente organizzato dal locale Comitato che, prefissosi di potenziare questo sport nelle masse dei giovanissimi della nostra zona, è riuscito nello intento raccogliendo dei frutti insperati.

Domani domenica al campo Littorio uscirà la squadra vincitrice del campionato Saranno di fronte il «Littorio» attualmente in testa alla classifica ed il «Giovinezza» che segue la forte rivale solamente di un punto.

Dando uno sguardo alle precedenti partite disputate, vediamo nel «Littorio» il favorito, al quale è naturalmente sufficiente un pareggio per conquistare la vittoria finale. Anche il «Giovinezza» però, specialmente nel finale, ha trovato una combattività non comune e siamo certi che esso scenderà in campo deciso a contendere validamente il passo al rivali concittadini. E' inutile ricordare che sul campo converranno i tifosi delle due squadre, dimostratesi le migliori del torneo, e ci auguriamo che la manifestazione sia degna delle vecchie e cavalleresche tradizioni del calcio latisanese.

RONCHIS

Nel Comune

Sono avvenute le consegne fra il nuovo Podestà Alberto Kechler e il cessante Podestà Angelo Donati. Delegato podestarile è stato nominato il cav Pietro Montello.

Al camerata Donati, che ha avuto il ringraziamento prefettizio per l'attività svolta per ben sei anni il saluto grato di quanti furono beneficati, ai nuovi gerarchi Kechler e Montello ben noti per la loro attività nel campo dell'agricoltura, della cooperazione e della vita pubblica i nostri voti augurali.

Riunione di combattenti

Nella sede del Fascio, i combattenti in licenza sono stati riuniti e festeggiati. La simpatica riunione si è conclusa inneggiando alle fortune della Patria.

CODROIPO

Presente alle bandiere

Attilio Ceccatto

Il 21 giugno 1942 decedeva, in seguito a malattia contratta in servizio, in un ospedale di S. Calatalcio (Sicilia), il fante Attilio Ceccatto fu Domenico, della classe 1921, della frazione di Zompicchia. Era un bravo e buon ragazzo da tutti benvoluto.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

MANIAGO

Beneficenza

In memoria di Rosa Elisabetta Bian ved. Candido; offrono: il figlio Raffaele L. 30, Romano 30, Giovanni 30, Umberto 30 la nipote Livia col marito Pasiani 30, la famiglia Giovanni Pasiani 30.

Cronache sportive

L'ULTIMA AL "MORETTI,,

L'Udinese deve vincere

L'Udinese giocherà domani al «Moretti» la sua ultima partita casalinga della stagione contro il Napoli che, come è noto, gioca la sua decisiva carta per la promozione. I pronostici sono contro la squadra friulana, ma vedrete che i bianco-neri daranno del filo da torcere ai partenopei in quanto essi giocheranno alla disperata e getteranno nella lotta le loro migliori risorse.

Sentito a proposito quanta importanza dà alla partita di domani il *Littoriale*:

«Intanto i due rivali attendono un aiuto dall'Udinese, in una partita che sta a cavallo della promozione e della retrocessione. Il terreno friulano, malgrado le fiere intenzioni dei suoi difensori, non si è dimostrato una imprendibile roccaforte e nel girone di ritorno ha subito diverse violazioni, la più recente delle quali — sia pure violazione a metà — ha lasciato via libera in classifica alla Mater, rivale diretta dei bianconeri. Il Napoli dovrebbe avere classe sufficiente per imporsi ad una Udinese che si batte bene ma che realizza risultati modesti. Il solo pericolo che il Napoli possa correre — lo chiamiamo un pericolo, perchè gli azzurri vittoriosi ad Udine potrebbero, malgrado debbano incontrare il Modena, considerarsi quasi promossi — è il veder disperdersi, nel prevedibile ardore della lotta, le possibilità della sua prima linea: ne verrebbe fuori un pareggio che porterebbe con sè l'obbligo assoluto di battere il Modena nella ultima giornata».

L'Udinese annuncia la seguente formazione, ma può darsi che all'ultimo momento si verifichi qualche variazione: Biasatti, Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Salati, D'Odorico (Orzan), Mazzetti e Bertoli.

Precederà l'incontro fra le riserve udinesi e l'Avia di Gorizia, alle ore 14.

Nell'A. Calcio Udinese

Convocazione giocatori

I seguenti giuocatori: Biasatti; De Stefano; Pressacco; Zorzi; Manente; Eduini; Barbot; Feruglio; Del Gronchio; Cozzarin; Bertoli; Orzan; D'Odorico; Mazzetti; Salati; Servello, sono convocati per le ore 18 precise di oggi sabato 29 corrente, presso la sede sociale.

Precisazione sulla partita di finale della Coppa Italia

Il Direttorio Divisioni Superiori comunica:

Qualora la finale di Coppa Italia del 30 corrente Torino - Venezia finisse alla pari al termine regolamentare saranno disputati i tempi supplementari. Nel caso che anche dopo i tempi supplementari il risultato fosse pari, la gara sarà ripetuta lunedì 31 maggio alle ore 15, sempre all'Arena di Milano e con la stessa procedura. In caso di ulteriore parità la vincente sarà designata per sorteggio ed i premi divisi in parti eguali.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Latisana

Comunicato n. 11

Gara Gil Castions-Gil Pocenia del 16-5-43: Considerato che l'arbitro ha sospeso l'incontro al 4' del secondo periodo per accertata impossibilità della Gil Castions di sostituire l'unico pallone reso inservibile, si dà partita vinta alla Gil di Pocenia per 2 a 0.

Gara A. C. Littoria-A. C. Palazzolo: Si soprassiede alla omologazione dell'incontro in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gare del 23 maggio 1943: Domenica 23 maggio saranno disputate le seguenti gare in calendario per la quarta giornata del girone di ritorno: a Pocenia: Gil Pocenia-A. C. Littoria; a Latisana: Giovinezza-Gil Castions; riposa A. C. Palazzolo.

Torneo ad eliminazione «Coppa L. Gnesutta»: Il Direttorio organizza un torneo ad eliminazione con partite di andata e ritorno col sistema della Coppa Europa per l'aggiudicazione della Coppa «Luigi Gnesutta». La partecipazione è affidata alle squadre affiliate alla Sezione Propaganda. I giocatori non potranno prendere parte agli incontri se non in possesso della tessera vidimata per l'anno in corso. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 dovranno essere inviate a questo Direttorio entro le ore 18 del 31 maggio p. v.

La Coppa E. Tamagnini di pallacanestro

ROMA, 28.

La Federazione Italiana Pallacanestro ha autorizzato l'effettuazione per il 13 giugno ad Udine della Coppa «E. Tamagnini», competizione riservata alle squadre femminili di tutte le categorie purchè della provincia di Udine.

PUGILATO

Per i campionati dei "Piuma,, e dei "Leggeri,,

Cortonesi e Fabriani sfidano rispettivamente Bondavalli e Bisterzo

Ci risulta che Federico Cortonesi ed Antonio Fabriani hanno inviato regolare sfida — tramite la Federazione Pugilistica — a Bondavalli e Bisterzo rispettivamente per il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma e dei leggeri.

Oggi, alle ore 15, si è serenamente spenta

ANTONIETTA MODENESE
ved. MAJOLA

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia RITA col merito VINCENZO JENGO ed i piccoli FRANCESCO e GIOVANNI; le SORELLE; le COGNATE ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il 29 corrente alle ore 17 da via Trento, 36.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano sin d'ora quelle persone che vorranno onorare la memoria dell'Estinta.

Udine, li 27 maggio 1943 XXI.

FASCE AL BETANAFTOLO

nuovo preparato insetticida della «Montecatini»

FASCE AL BETANAFTOLO

sono particolarmente adatte per la cattura e la distruzione delle larve della

CYDIA POMONELLA o VERME DELLE MELE

e di altri insetti nocivi dei fruttiferi.

FASCE AL BETANAFTOLO

vanno applicate ai tronchi delle piante nel mese di maggio e compiono la loro azione micidiale sulle larve in esse rifugiatesi durante l'estate e l'autunno.

Chiedere istruzioni per l'uso all'Ufficio Tecnico Agrario della

"MONTECATINI,,

Soc. Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica

MILANO

Via Principe Umberto, 18

Spilimbergo

I promossi della R. Scuola di avviamento

I. A: Chivilò Giovanna, Collino Maria, David Luisa, Lazzaroni Maria, Lenarduzzi Anita, Liva Adriana di Isidoro Liva Adriana di Tiberio, Luchini Giovanna, Martinuzzi Annamaria, Milani Luciana, Pascuttini Adriana, Sabbadini Delfina.

I B: Pracek Anna, Scandolin Renato, Teia Valentina, Zanier Lia, Zuliani Laura, Bearzatto Gino, Cartelli Sergio, Ciani Enrico, Concina Leonardo, Di Bernardo Linci, Di Bernardo Romano.

I C: Campagna Giuseppe Ferialdi Emilio, Isola Franco, Scabio Antonio Tracanelli Antonio, Zanelli Livio, Zuliani Leonardo.

II A: De Zan Irene, Fedrigo Emilia, Giaconiello Lucilia, Liva Gianna Paglietti Renza, Pontello Dolores, Tonelli Neva, Zanetti Vanda, Agosti Giacomo, Bonutto Lino, Bosari Ernesto, Bozzer Raffaele, Pizzaglio Teresa.

II B: Colonello Gino, De Bernardo Giuseppe Del Tasso Renato Del Turco Domenico, Di Pol Valerio, Petrano Bruno, Urdich Bruno.

Licenziati: Argante Wanda, Avon Alberto, Bortolan Bianca, Gregoris Francesco, Lenarduzzi Gio. Batta, Malana Ivon, Melocco Matteo Morettin Iole, Pascuttini Enrico, Ponis Elio, Toncatti Luigi, Toninato Lino, Cellai Luciano.

Ciclista appiedato

Martedì sera mentre il camerata Augusto Fadelli di Francesco, stava consumando un aperitivo nel «Bar Corso», un ladro in agguato gli involava la nuova bicicletta che temporaneamente aveva depositata nell'atrio dell'abitazione del sig. Sante Chivilò. Il furto è stato denunciato.

Al Cine Miotto

Questa sera dalle ore 19.15, e domani domenica dalle ore 14.30 in poi, la Sangraf presenta «La donna è mobile»; un film musicale che vi interesserà dalla prima all'ultima scena interpretato da Ferruccio Tagliavini, Fioretta Dolfi, Carlo Campanini e Carlo Micheluzzi — *Al Moderno* la S. A. Artisti Associati presenta «Dente per dente».

Denunciare alle autorità ogni prezzo illegale di cui si è a conoscenza; non acquistare ciò che lecitamente non si può ottenere; ribellarsi contro lo speculatore che vorrebbe farci credere senza valore il denaro che hai guadagnato o risparmiato con fatica per godertelo tu: ecco il tuo dovere di cittadino onesto ed intelligente.

CREDITO ITALIANO

Società per Azioni

Banca di interesse nazionale

Capitale e riserva L. 633.000.000

Deposito di titoli a custodia e in amministrazione

Locazione cassette di sicurezza

SUCCURSALE DI UDINE / VIA MANIN, 2

ULTIME NOTIZIE

Aspri combattimenti nel Cuban

Attacchi sovietici sanguinosamente respinti dalle truppe germaniche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Il nemico ha proseguito ieri durante l'intera giornata i suoi attacchi appoggiati da forze aeree e corazzate contro l'ala orientale della testa di ponte del Cuban. In aspri combattimenti caratterizzati da vicende alterne, nei quali l'Arma aerea tedesca ha preso una parte decisiva impiegandovi poderose formazioni, i sovietici sono stati sanguinosamente respinti.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma, eccezione fatta per riuscite azioni di nostri elementi esploranti e d'assalto.

Alcuni apparecchi leggeri britannici da bombardamento hanno sorvolato ieri sera, protetti da una cortina di nuvole, il territorio del Reich spargendo su qualche località bombe dirompenti. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti.

La notte scorsa l'Aviazione britannica ha attaccato il territorio della Germania occidentale. A seguito di lancio di bombe dirompenti ed incendiarie sono stati causati, specialmente ad Essen, notevoli danni a quartieri di abitazione e a due ospedali. La popolazione ha subito perdite.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare, secondo le informazioni finora pervenute, 24 bombardieri nemici.

Apparecchi germanici pesanti da combattimento hanno bombardato i porti di Biserta e di Susa centrando bombe su navi alla fonda e sulle banchine.

A proposito dei combattimenti svoltisi ieri nel settore della testa di ponte del Cuban, di cui all'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate tedesche, in questi ambienti militari si apprendono i seguenti particolari: dopo una azione di fuoco tamburreggiante delle artiglierie sovietiche protrattasi per qualche ora, diciotto Divisioni di fanteria e cinque Brigate corazzate bolsceviche passavano all'attacco, nel ristretto campo di battaglia, contro le posizioni tedesche.

Ad appoggiare le truppe nemiche interveniva subito l'Arma aerea sovietica in forza di circa 100 apparecchi. Quarantotto di questi erano abbattuti sulle linee tedesche mentre altri 23 erano visti precipitare su terreno sovietico. Il nemico, oltre a riportare perdite sanguinose, ha lasciato sul campo di battaglia un numero eccezionalmente alto di carri armati. Così di 160 carri d'assalto nemici operanti, 48, per lo più di recentissima costruzione, venivano distrutti dalle artiglierie anticarro, mentre altri 13 erano messi fuori combattimento dall'Arma aerea.

Prigionieri caduti in mano germanica affermano che i reparti attaccanti venivano talvolta completamente annientati tanti larghi erano i vuoti che spriva tra essi il fuoco delle artiglierie tedesche. In questi stessi circoli militari si rileva, tuttavia, che, malgrado ciò, i sovietici proseguiranno i loro attacchi poichè la eliminazione della testa di ponte del Cuban appare come obbiettivo strategico, cui il nemico punta con tutte le sue forze.

Tutti gli attacchi sferrati dal nemico negli altri settori del fronte orientale, si apprende infine in questi ambienti militari, se hanno dato luogo a talune piccole infiltrazioni, del resto subito bloccate, non hanno sortito in definitiva alcun successo.

Dai vasti apprestamenti osservati nella zona di Leningrado dove si sono svolti, ripetuti, violenti duelli tra le opposte artiglierie, si presume come non lontano l'accendersi anche in questo settore di aspri combattimenti.

L'Arma aerea tedesca ha operato in massa contro gli apprestamenti offensivi sovietici lungo il fronte della testa di ponte nel Cuban. Parecchie centinaia di aerei da combattimento e da picchiata hanno appoggiato efficacemente i combattimenti dell'Esercito, operando inoltre in profondità contro gli obiettivi bellici delle retrovie nemiche. Inoltre nel settore meridionale e in quello centrale l'Arma aerea tedesca ha bombardato nodi ferroviari e autocolonne di rifornimenti del nemico. Secondo notizie giunte finora 18 apparecchi sovietici sono stati abbattuti ieri sul fronte del Cuban. Gli aerei sovietici abbattuti in questi ultimi due giorni ammontano in tal modo a 66.

Formazioni di aerei nemici hanno attaccato il territorio del Reich sganciando bombe dirompenti ed incendiarie. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti. La scorsa notte formazioni nemiche hanno nuovamente attaccato la Germania e specialmente la città di Essen dove sono stati causati gravi danni alle abitazioni.

Sono stati pure colpiti due ospedali. Dalle notizie giunte finora risultano abbattuti 24 apparecchi nemici, cioè il 10 per cento degli apparecchi attaccanti.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 28.

Il comunicato finnico reca:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'Istmo di Aunus i finnici hanno respinto una ricognizione sovietica infliggendo perdite.

Sugli altri fronti, locale reciproca attività di fuoco e di pattuglie».

Un documento di Timocenko spiega l'eccidio di Katyn

VARSAVIA, 28.

La stampa polacca pubblica il testo di un documento sensazionale, firmato dal Maresciallo sovietico Timocenko, il quale, al tempo della campagna di Polonia, esortava i soldati polacchi ad uccidere i propri ufficiali.

Tale documento, che risale all'autunno del 1939, dimostra come già allora fosse nelle intenzioni dei Sovietici (intenzioni realizzate più tardi a Katyn) di sopprimere gli ufficiali polacchi caduti in prigionia.

Il manifesto distribuito dai Sovietici alle truppe polacche dice infatti ad un certo punto: «Gli ufficiali ed i generali sono vostri nemici; essi non desiderano altro che la vostra morte. Uccidete dunque questi vostri superiori, ed in tutti i casi non obbedite affatto ai loro ordini. Cacciateli dal vostro Paese e passate dalla nostra parte. Nelle file dell'Armata rossa troverete il migliore e più cordiale trattamento».

Migliaia di polacchi deportati in Siberia dai sovietici

ROMA, 28

Il Console Generale polacco a Sidney ha comunicato che migliaia di polacchi sono stati deportati dai sovietici in circa seimila località e villaggi della Siberia. La maggior parte degli intellettuali polacchi era stata a suo tempo imprigionata ed ha fatto probabilmente la stessa fine degli ufficiali assassinati a Katin.

La Russia si avvia verso una terribile carestia

ANKARA, 28.

A quanto pare, l'U.R.S.S. va incontro ad una catastrofe della più grande portata nel campo dell'alimentazione. Vi sarà una carestia ben maggiore di tutte quelle precedenti. L'agricoltura non ha avuto braccia sufficienti per le coltivazioni dell'anno agricolo in corso a causa dei richiamati alle armi. I trasporti funzionano male, le sementi e i fertilizzanti non sono stati distribuiti che difettosamente.

Partiti in lizza nel Sudafrica alla vigilia delle elezioni

Malan contro il bellicista Smuts

ROMA, 28.

Il Parlamento dell'Unione sudafricana è stato sciolto alcune settimane or sono, e le nuove elezioni sono state fissate per il prossimo agosto. Dipenderà dall'abilità politica dell'attuale Capo del Governo, Maresciallo Smuts, di riuscire a conservare la sua attuale posizione anche dopo le elezioni e dalla sua posizione poi, se il Sudafrica dovrà continuare il suo sforzo bellico a fianco degli alleati.

Basta porre il problema e ricordare la vivace campagna che le opposizioni conducono a favore di una politica isolazionista di neutralità, per renderci conto dell'importanza che rivestono le prossime elezioni sudafricane. Ma non solo per questo l'ambizioso Maresciallo, venduto anima e corpo a Londra, non si risparmierà mezzo legale o illegale per vincere, ma anche perchè egli non pensa affatto di sparire dalla scena politica a guerra finita, ma fin d'ora sbandiera un suo programma di politica sociale che dovrebbe trasformare fondamentalmente lo Stato e, per condurlo in porto, ha naturalmente bisogno di una forte maggioranza.

Per quanto nessuno dubiti che Smuts, favorito anche dello stato di guerra, ricorrerebbe al caso a qualsiasi arbitrio pur di vincere, le lezioni generali presentano tuttavia sempre delle incognite, contro le quali conviene cautelarsi. Perciò Smuts ha concluso con i laburisti, che nel disciolto Parlamento facevano parte della coalizione governativa, un accordo in base al quale per evitare dispersione di voti, le due parti si assicurano, per quanto sta in loro, il numero dei seggi detenuti nella Camera precedente e il reciproco appoggio nei rispettivi collegi, sicchè non si dovrebbero verificare spostamenti nella compagine dei due gruppi a danno dell'uno o dell'altro, se non per opera delle opposizioni.

Tra l'«United Party» di Smuts e il partito laburista ci sono diversità fondamentali di programma, ma poich ètutti e due appoggiano la politica di guerra dell'Unione sudafricana e l'indirizzo anglofilo del Maresciallo l'accordo elettorale, in altro momento difficile e forse impossibile, si potè realizzare senza difficoltà.

Le opposizioni, costituite da quattro gruppi differenti, ma concordi nella politica contraria alla partecipazione del Sudafrica, alla guerra nell'esclusivo interesse di Londra e Washington, hanno avuto anch'esse l'idea di presentarsi tutte alle urne, ma le trattative finora condotte non apportarono od alcun risultato definitivo I quattro gruppi, tutti a tendenza nazionalista, sono però così profondamente divisi fra loro, per atteggiamenti ideologici in altri campi, che molti ritengono inutile una coalizione, che non avrebbe alcuna presa sugli elettori e non tornerebbe a vantaggio di nessuno, creando invece a ciascuno legami e doveri oneriindiziévoli alla condotta della propria campagna.

Il partito d'opposizione più forte, anzi il secondo per numero di deputati al Parlamento sudafricano, è quello del dott. Malan, un oppositore del Maresciallo Smuts, il quale non fa mistero che se dovesse venire al potere, farebbe la pace separata con le Potenze dell'Asse e si ritirerebbe dalla guerra. E tanto questo per spirito antibritannico, quanto per la sua invincibile ripugnanza contro l'alleanza delle Potenze anglosassoni con la Russia bolscevica.

Contro di lui, che è l'avversario più pericoloso, rivolge i suoi strali il Maresciallo Smuts, il quale di recente dichiarava non esservi niente di più pericoloso per il mondo che quello di fare una politica antibolscevica e di presentare la Russia come un nemico pericoloso proprio nel momento in cui Mosca sopportava il massimo peso della guerra.

Il secondo gruppo di opposizione per importanza è il «partito dell'ordine nuovo», che è capeggiato da Osvald Pirow. Questo gruppo è un avversario dichiarato del sistema parlamentare e molti dei suoi aderenti prospettano l'opportunità di non presentare nelle elezioni propri candidati Ma non si sa se questo punto di vista riuscirà a prevalere, dato che nel cessato Parlamento questo gruppo disponeva di 16 seggi.

Il terzo partito è quello degli «Africandi», già diretto dal defunto generale Hertzog e che oggi ha a capo Havarga che non faceva neppure parte della cessata Camera. Il generale Hertzog era favorevole a una condizionata collaborazione con Londra ed era stato anche Capo del Governo, ma era contrario all'entrata del Sudafrica in guerra per interessi non suoi e avversario soprattutto della politica di servilismo condotta da Smuts nei confronti di Londra.

Il quarto gruppo nazionalista, infine, è quello dell'«Ossewabrandwag», che piuttosto di un partito è un'organizzazione culturale e che nella Camera cessata non era affatto rappresentato. Non è però escluso che, nel caso le opposizioni riuscissero a condurre in porto un accordo di collaborazione, anche questo gruppo non chieda una sua rappresentanza nella Camera nuova.

Ed ecco come i partiti erano rappresentati nel Parlamento testè disciolto: partito unitario di Smuts 77 mandati; laburisti 7; partito del Dominio 8. Il Governo disponeva dunque di 89 voti, mentre l'opposizione era costituita da 40 deputati del gruppo Malan, 16 dell'«Ordine nuovo» e 8 degli «Africandi»: assieme 63 voti, a cui si aggiungevano tre rappresentanti degli indigeni e un deputato indipendente.

Malumori a Londra per la statizzazione delle industrie

STOCCOLMA, 28.

Il corrispondente londinese dello «Svenska Dagbladet» informa che l'intervento statale nei diversi aspetti della vita nazionale britannica, ha raggiunto una tale ampiezza, da suscitare critiche violente negli ultimi dibattiti delle due Camere.

Alla Camera Alta, il tema principale è stato il controllo statale sulle industrie private e Lord Elton, uno degli oratori più ascoltati, ha dichiarato che questa tendenza alla statizzazione è pericolosa per la Gran Bretagna.

Ai Comuni molte voci di protesta si sono levate contro la legislazione non controllata, che il Governo conduce, sistematicamente, abusando dei pieni poteri di cui gode. Un deputato ha rilevato che il numero delle leggi approvate senza l'approvazione della Camera dei Comuni, è salito al numero di 1.700 durante il 1942, il che ha fatto una enorme impressione Si è discussa la creazione di un comitato speciale, incaricato di sorvegliare questo modo di esercitare il potere. Alcuni deputati hanno detto che, in tal modo, la sovranità del Parlamento è seriamente minacciata.

Truppe tedesche operanti contro i partigiani entrano nella piccola città di Jaice.

"Così erano i rossi,,

L'inaugurazione della mostra antibolscevica a Madrid

MADRID, 28

Alla presenza delle autorità e gerarchie, è stata inaugurata la mostra antibolscevica intitolata «Così erano i rossi», organizzata dalla Vice segreteria del Ministero dell'Educazione popolare.

La mostra, che raccoglie 200 opere di disegnatori e di acquafortisti spagnoli, è una documentazione grafica degli orrori della dominazione comunista in Spagna, e, attraverso le impressioni raccolte da artisti appartenenti alla «Divisione azzurra» una testimonianza delle tragiche realtà del cosiddetto «Paradiso sovietico».

Migliaia e migliaia di persone hanno già visitato la mostra, che è stata ordinata nel circolo delle Belle Arti, che fu sede di una delle più terribili cecke madrilene.

I retroscena sul famoso accordo Giraud - De Gaulle

TANGERI, 28.

Sul tanto esaltato accordo Giraud-Degaulle è bene conoscere qualche retroscena che sta a dimostrare come la realtà sia ben lontana da corispondere alle apparenze esaltate dalla propaganda franco-anglosassone.

Giraud tutto sommato, ha dovuto capitolare un pò davanti alla cocciutaggine puntigliosa del suo antagonista e un pò davanti all'atteggiamento eggressivo e minaccioso dei degullisti, passati decisamente all'azione in questa ultima settimana.

Nei principali centri del Marocco, e sopratutto, a Casablanca, a Fedale, a Fez Meknes, a Port Liautey, avvennero violenti manifestazioni di piazza contro Giraud e i suoi partigiani e persino contro Noguès, da parte dei degullisti, spalleggiati dai comunisti.

La notte che precedette tali manifestazioni, sugli edifici delle principali vie e piazze delle predette città, erano state dipinte Croci di Lorena, accanto a vistose falci e martelli.

Questa evoluzione del Partito degaullista verso il comunismo non è priva di significato.

Durante le manifestazioni sudd dette, parte della truppa mandata per ristabilire l'ordine; fece causa comune con i dimostranti. Le autorità americane decisero allora l'intervento dei loro reparti, ma ciò non valse che ad aggravare la situazione, poichè da una parte e dall'altra le truppe fecero uso delle armi. Sui due campi si contarono morti e feriti.

A Port Liautey la situazione fu particolarmente grave perchè i degaullisti e i comunisti avevano preso d'assalto anche alcune sedi di Governo e militari, nonchè appiccato il fuoco un po' dappertutto, distruggendo, con tali mezzi perfino un deposito di benzina. Analoghe dimostrazioni antigiraudiste sebbene di meno gravità, sarebbero scoppiate anche in Algeri. È chiaro che, dinanzi a così poco edificanti manifestazioni di partigianeria e di disordine, le autorità americane abbiano deciso di farla finita una buona volta e, come già a suo tempo con Darlan, abbiano ora detto a Giraud e compagni di venire comunque, al più presto, ad un accordo con i loro avversari.

Degaulle, perciò, avrebbe imposto come luogo del tanto auspicato incontro, non già una qualunque località neutrale, come era stata Casablanca nella rima conciliazione, ma precisamente ed esclusivamente Algeri, vale dire la sede stessa di quel Governo che si era pomposamente proposto la liberazione della Francia, senza la collaborazione nè di Degaulle, nè dei suoi partigiani. Altra imposizione parentoria e imprescindibile di Degaulle, è stata quella di escludere dalla futura combinazione politica, tutti quelli elementi che in un modo o nell'altro avevano collaborato con il Governo di Vichy. E' chiaro che con tali intendimenti, Degaulle vuol colpire ed eliminare principalmente l'attuale Governatore generale dell'Algeria, Peyrouton, il quale non è soltanto un abilissimo uomo politico, ma anche il braccio destro di Giraud.

Per meglio sottolineare questa sua inderogabile volontà, Degaulle ha non a caso, reso di pubblica ragione la notizia che egli si recherà ad Algeri, accompagnato da Massigli, particolarmente versato in materie politiche, e da Pilph, esperto di problemi interessanti il lavoro. Dati, perciò, tali precedenti, si può facilmente comprendere la atmosfera nella quale verrà sancita la secondo riconciliazione i due insuti campioni di Francia...

Su un cacciatorpediniere germanico: ufficiale intento a controllare gli ordigni affidati alla sua cura.

Il popolo della Lituania in guerra contro il bolscevismo

La scoperta dello spaventoso eccidio in massa degli ufficiali polacchi nella foresta di Katin presso Smolensk ha richiamato alla memoria in Lituania le tremende sofferenze subite durante il terrore bolscevico, e rafforzano ancora la volontà di difendersi dal pericolo bolscevico. Dall'inizio della guerra molti molti lituani hanno preso le armi volontariamente per combattere i sovietici. Dopo che l'Unione sovietica rese pubbliche le sue pretese sulla Lituania, le quali sono state accettate con cinismo dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, a Kaunas (Kowno) il 5 aprile scorso ebbe luogo sotto la presidenza del rettore dell'Università di Wilna, professor Birziska, un'adunanza di popolo, nella quale venne annunciato l'entrata in guerra del popolo lituano contro il bolscevismo. Oltre a alte personalità lituane, alla stessa adunanza parteciparono da due a quattro rappresentanti dei vari distretti in cui è divisa l'amministrazione autonoma del Paese.

Dopo che il primo generale consigliere della Lituania Kubilunas, il generale Navakas e il consigliere generale per l'alimentazione e l'agricoltura Ramanauskas misero in rilievo il tremendo pericolo costituito dal caos erabico-sovietico per l'Europa e quindi in prima linea per la Lituania, l'adunanza approvò all'unanimità tre risoluzioni. In queste si conferma la decisione del popolo lituano di mettere tutte le sue forze ed i mezzi disponibili nella lotta di difesa contro il bolscevismo e di collaborare alla costruzione della nuova Europa al fianco delle Potenze dell'Asse.

Va messo in rilievo la dichiarazione dell'adunanza che il Governo sovietico il 15 giugno 1940 con brutale violenza ha mancato alla promessa di «rispettare la sovranità, l'integrità territoriale e l'inviolabilità della Lituania (trattato concluso tra la repubblica lituana con l'Unione sovietica ha occupato militarmente la Lituania e falsificando la volontà del popolo lituano con lo aiuto delle truppe rosse ha incorporato il Paese nello Stato sovietico. «L'adunanza — si afferma nelle risoluzioni — protesta contro ogni pretesa dell'Unione sovietica sulla Lituania, contro i tentativi di voler rappresentare la volontà del popolo lituano — la cosidetta dieta popolare non poteva levare la volontà del popolo e nemmeno l'ha fatto. Le stesse risoluzioni affermano che il popolo lituano si schiera nella lotta contro il bolscevismo, e che il Paese ha rotto ogni rapporto per sempre con l'Unione sovietica.

Nell'adunanza si è ribadito che il popolo lituano con la sua cultura nazionale è sempre stato orientato verso l'Europa occidentale, e che tutti i lituani sono convinti che il loro Paese è solidale con l'Europa occidentale nella lotta per assicurare la libertà della Lituania nel nuovo ordine europeo voluto dalle Potenze dell'Asse.

Nelle risoluzioni prese venne espresso il desiderio che per dare forma concreta a questa lotta contro il comune nemico oltre alle schiere di lavoratori destinate ai lavori vengono formate anche unità combattenti arruolatesi volontariamente, le quali siano sottoposte al comando di ufficiali lituani.

Il popolo lituano, che già da molto tempo si è schierato nella lotta contro il bolscevismo, è deciso a battersi fino alla vittoria. Perciò la adunanza nella sua risoluzione fa appello a tutti i lituani affinchè compiano il loro dovere di patrioti obbedendo al comandamento dell'ora storica.

Le risoluzioni sono firmate dal presidente dell'adunanza lituana, professor Birziska, rettore dell'Università di Wilna. Esse costituiscono una infiammata protesta contro il tradimento compiuto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti ai danni dei popoli europei e della civiltà europea.

Walther A. Basso

Ultimatum di Roosevelt agli scioperanti

STOCCOLMA, 28.

Gli scioperi negli Stati Uniti aumentano sempre e ogni giorno nuove fabbriche devono interrompere il lavoro a causa dell'assenza degli operai. In seguito a questo stato di cose, Roosevelt è intervenuto personalmente con un ultimatum agli scioperanti.

In un telegramma diretto ai capi delle Federazioni operaie Roosevelt dichiara gli scioperi sconvenienti, e una flagrante mancanza alla parola data. *«L'interruzione del lavoro non può continuare. Nella mia qualità di comandante supremo dell'Esercito e della flotta ordino a tutti i dipendenti delle fabbriche di gomma che ora sono in sciopero di riprendere immediatamente il lavoro. Se lo sciopero non è finito entro la mezzanotte da giovedì a venerdì, il Governo prenderà le misure necessarie per difendere il Paese».*

Si segnala da Washington che 9 membri della Commissione dei prezzi hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro la tassative disposizioni di Roosevelt nel campo dei prezzi e dei salari, che sono giudicate irragionevoli e inadeguate per combattere l'inflazione La stampa sottolinea il fallimento della politica economica di guerra di Roosevelt. Si ritiene, da altra parte, che la Casa Bianca, ricostituendo l'Ente federale dei prezzi, disgregato in seguito alle dimissioni dei suoi membri dovrà rivedere le precedenti disposizioni se intendere effettivamente correggere il disordine che ne è risultato e tentare di fermare il rapido processo inflazionistico.

Il Dipartimento dell'alimentazione e dei prezzi nord-americano annuncia il generale razionamento dei formaggi e dei latticini, attualmente razionati soltanto in alcuni Stati federali, ma di cui si riscontra in tutto il Paese grande scarsità.

La stampa di New York sottolinea che la conferenza alimentare di Hot Springs procede a stento tra continue difficoltà e proposte, ultima delle quali quella sollevata dal delegato cigliano, il quale, rilevando la precaria situazione agricola del proprio Paese e l'esaurimento del macchinario agricolo e dei concimi, ha dichiarato che ciò richiede immediati provvedimenti e non progetti per il futuro.

L'orario degli esami delle scuole medie nella sessione estiva

ROMA, 28.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato come segue l'orario degli esami della sessione estiva per le scuole medie.

Maturità classica: 11 giugno, latino; 12, latino (seconda prova); 14, greco.

Maturità scientifica: 10 giugno, italiano; 11, latino; 12, latino (seconda prova); 14, matematica; 15, lingua straniera; 16, disegno.

Abilitazione magistrale: 10 giugno, italiano; 11, latino; 12, latino (seconda prova); 14, matematica.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e l'abilitazione magistrale il 16 giugno, per la maturità scientifica il 18 giugno.

Istituti tecnici agricoli. — Corso superiore ordinario: 10 giugno, italiano; 11, agricoltura; 12, economia ed estimo rurale; 14, contabilità agraria.

Corso biennale di agricoltura coloniale: prove scritte dal 10 al 15 giugno; le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Istituti tecnici industriali. — Per tutte le sezioni: 10 giugno, italiano; 12, disegno; 14, eventuale seconda prova di disegno o topografia; 15, (edili) topografia; 11 giugno industria professionale.

Le prove orali si inizieranno il giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte.

Istituti tecnici commerciali e per geometri: Commerciali: 10 giugno, italiano; 11, seconda lingua straniera; 12, computisteria; 14, tecnica commerciale; 15, matematica; 16, merceologia; 17, calligrafia; 18, eventuale altra prova di matematica; 19, prima lingua straniera.

Geometri: 10 giugno, italiano; 11, agronomia; 12, estimo catastale; 14, contabilità dei lavori; 15, costruzioni; 16, topografia; 17, chimica; 18, matematica; 19, disegno architettonico; prove orali inizio 17 giugno.

Istituti tecnici nautici. — Tutte le sezioni: 10 giugno, italiano; 11, inglese; capitani; 12, astronomia; 14, navigazione; 16, 17, matematica; macchine; 12 giugno, macchine; 15, meccanica applicata; 16, 17, matematica; 18, francese; — costruttori: 12 giugno, teoria della nave; 14, costruzioni navali; 15, meccanica applicata; 16, 17, matematica; 18, francese; prove orali dal 17 giugno.

Tutte le prove scritte avranno inizio alle ore otto.

IL BANCO DI ROMA

dispone della più accurata organizzazione dei servizi relativi ai titoli Compra-vendita - Anticipazioni - Deposito a custodia - Verifica estrazioni - Pagamento cedole, ecc.

Quotazioni di Borsa

Milano

Maggio	27	28
Rendita 5%	99.40	99.425
Rendita 3½%	91.35	91.35
Redimibile 5	94.80	94.80
Redimibile 3½%	80.40	80.40
Obbligaz. Tre Venezie	86.80	86.90
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	99 —
Buoni Tes. nov. 1949	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1950 I	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1950 II	94 —	94 —
Buoni Tes. nov. 1951	94 —	94 —
Navigaz. Gen. Italiana	32 —	32 —
Ferr. Mediterranee	1010 —	1003 —
Veneto Costruz. Ferr.	510 —	510 —
Ferr. Meridionali	2815 —	2830 —
Cotonificio Cantoni	7100 —	7110 —
Cotonificio Olcese	2170 —	2170 —
Stampati De Angeli	3000 —	3000 —
Cascami seta	948 —	950 —
Snia Viscosa	1140 —	1110 —
Montecatini	513 —	490 —
«Ilva» Alti Forni	228.50	228.50
Metallurgica Italiana	650 —	655 —
Automobili F.I.A.T.	1115 —	1116 —
Elett. L. (Vizzola)	1560 —	1505 —
Adriatica Elettr.	620 —	620 —
Idroel. Piem. S.I.P.	930 —	850 —
Meridionale Elettr.	795 —	800 —
Elettr. C.I.E.L.I.	1025 —	1000 —
Terni	425 —	425 —
Raffinerie L. L.	1700 —	1710 —
Eridania	1885 —	1885 —
Distillerie Italiane	575 —	580 —
Italiana Gas	45.50	45 —
Istit. Rom. Beni Stab.	600 —	600 —
Acdos	245 —	240 —
Stet	1810 —	1814 —

CAMBI: Zurigo 841; Berlino 760.45.

Attraverso un esiguo quantitativo di scambi i valori industriali nel corso dell'ultima settimana hanno avuto una tendenza piuttosto pesante, sebbene molto modeste siano state le perdite subite. Discreta l'animazione alla chiusura ufficiale, che pur conservando per alcuni valori la intonazione iniziale, registra per altri qualche vantaggio sia nominalmente che come prezzi effettivi. Poco trattati durante la riunione i valori di Stato, che si iscrivono al listino con mutamenti di poco rilievo. Dopoborsa stazionario.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Generoso gesto di solidarietà di lavoratori italiani in Germania

BERLINO, 28

«Il Camerata», organo dei lavoratori italiani in Germania, pubblica, nel suo numero odierno, la notizia di un nuovo gesto compiuto dai lavoratori del campo di Stettino i quali hanno dedicato le due giornate di riposo loro concesse in occasione della Pasqua, a favore dei sinistrati dai bombardamenti della città che li ospita.

Un rappresentante del Partito nazionalsocialista, ha calorosamente ringraziato i lavoratori italiani per il generoso e significativo gesto di cameratismo e solidarietà.

La vernice a Roma di una mostra d'arte germanica

ROMA, 28.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la vernice della Mostra di arte germanica moderna di bianco e nero organizzata nella galleria di Roma a cura dell'Associazione italo-germanica e del Kunstdienst di Berlino. Alla vernice sono intervenuti il Direttore generale della Stampa italiana Mezzasoma ed il Direttore delle Belle Arti del Reich dott. Ietsck il quale ai giornalisti ed agli intervenuti ha portato il saluto degli artisti germanici i quali hanno voluto partecipare in gran numero a questa Mostra per dimostrare a Roma, sulla delle Arti, l'alto grado di maturità raggiunto dall'arte del bianco e nero nella Nazione alleata.

La Mostra allinea circa trecento opere di cui 119 autori dall'inizio dell'800 fino ad oggi.

Forti scosse telluriche segnalate nella Germania sud-orientale

BERLINO, 28

La scorsa notte, nella regione di Francoforte sul Meno, sono state segnalate alcune scosse di terremoto, avvertite in seguito anche in numerosi altri Centri della Germania sud-orientale.

A Francoforte stessa, le scosse sono state così violente, che hanno destato i cittadini dal sonno.

Si tratta di un terremoto a carattere sussultorio, che ha avuto il suo epicentro, si presume, nell'altipiano del Giura.

La registrazione in Svizzera

BERLINO, 28

E' stato registrato in Svizzera, alle 1 e 23, un violento terremoto, il cui epicentro dovrebbe trovarsi nel Wurtemberg.

Non si lamentano vittime, nè danni.

La tradizionale fiera del bestiame inaugurata a Tirana

TIRANA, 28

Si è inaugurata, oggi, a Tirana la tradizionale fiera di bestiame, Sant'Alessio, che durerà una settimana. Numerosi allevatori e mercanti, con ingente numero di bovini e di ovini, di prodotti dell'artigianato, di frutti, di tessuti, sono affluiti da ogni parte della provincia e da altre regioni, per partecipare alla fiera che si prevede avrà un lusinghiero successo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non espongono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 2.36 tratta compre, vendite, cessioni negozi, aziende ecc. 1628

TELEFERICHE due, da quattro chilometri, Bruno Giusto, Trieste, via Donadoni 2. 2123

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 3)

GIOVANE sedicenne aiuto contabile dattilografo, offresi, ditta, ufficio. Scrivere: 2114 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI mutilato invalido disposto viaggiare, articolo forte reddito. Scrivere 2119 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

FORTE compenso procurando appartamento centro o periferia — Offerte 2121 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

CERCASI elettricista ramo automobilistico. — Rivolgersi Garage Clocchiatti — Udine. 2127

RAGAZZO quindicenne, cercasi uso negozio Orologeria Stabile. — Via Mercatovecchio 14.

PAGO 25 brava finita lavorante sarta 5 lire apprendista. Scrivere 2110 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dott.ssa G. FILECCIA
Medicina generale
SPECIALISTA MALATTIE BAMBINI
Viale Venezia, 73 - Telef. 19.59
riceve dalle 16 alle 17

Dott. Guido Nicoletti
SPECIALISTA
OSTETRICO-GINECOLOGICO
Udine - Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio) Tel. 17.77
Assistenza ai parti e operazioni ginecologiche in casa di cura Dottor BALDASSARRE, via Duca d'Aosta 3 (già via Cussignacco).

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE - Via Volturno 1
Riceve ore 13-15

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15.30-18.30
UDINE, viale Duodeno 6 - Tel. 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-65
Riceve ore 11-13 e 13-17

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 8-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 518 (Porta Poscolle)

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Portorose terme

E' aperto

l'Albergo Palazzo con annesso lo Stabilimento termale di Portorose per la terapia salso - bromo - jodo - magnesiaca nelle affezioni reumatiche, artritiche, nelle malattie del ricambio ecc.

Unico Stabilimento capace di alternare le cure termali con quelle di spiaggia

Informazioni: Direzione Albergo Palazzo di Portorose; Ente Provinciale Turismo Pola, Azienda Autonoma di Cura Portorose. Comunicazioni: piroscafo: partenza da Trieste ore 12.15-18; da Pirano ore 7; da Portorose ore 15.15; corriera: partenze da Trieste ore 6.15-13-17; da Portorose ore 7.30, 13.55 e 19.15.